



### Le scelte della Cina

Il primo servizio di Luca Pavolini sul viaggio nella Repubblica popolare cinese

A pagina 3



### La lotta per le pensioni

Migliaia di lettere all'Unità di anziani decisi a conquistare i propri diritti

A pagina 4

Oggi in ogni casa una copia dell'Unità

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Giovedì una giornata di grande diffusione

Respingere la controffensiva di destra e battere la DC che blocca le riforme e lo sviluppo democratico

## PER FAR USCIRE IL PAESE DALLA CRISI DECISIVA LA FORZA UNITARIA DEL PCI

Un comunicato della direzione del Partito - L'intervista di Longo al quotidiano «L'Ora»: le forze che lottano per le riforme hanno dimostrato di potere respingere gli attacchi della conservazione e della reazione ed imporre concreti passi avanti verso un assetto sociale nuovo e più giusto - Un discorso del compagno Paolo Bufalini: i lavoratori cattolici riflettano sul significato della sterzata a destra della Democrazia Cristiana che ha dato spazio alle violenze fasciste e contribuiscano a tenere aperta in Italia la via del progresso

La Direzione del PCI si è riunita ieri sotto la presidenza del compagno Luigi Longo. Al termine dei suoi lavori è stato approvato il seguente comunicato:

LA DIREZIONE del PCI richiama l'attenzione dei lavoratori e del Paese sui seri pericoli e, contemporaneamente, sulle grandi possibilità presenti nella situazione politica attuale così come essa si manifesta anche nella campagna elettorale a pochi giorni dalla sua conclusione.

Nessun ostacolo e nessuna minaccia hanno potuto fermare la mobilitazione unitaria dei lavoratori italiani in lotta per la piena occupazione, per lo sviluppo del Mezzogiorno, per le riforme, per una nuova organizzazione del lavoro. La grande manifestazione sindacale unitaria di Roma — che ha pressoché raddoppiato l'obiettivo dei 100.000 partecipanti — è stata la maggiore dimostrazione di questa realtà. Nelle fabbriche, negli uffici e nei campi il ricorso alla intimidazione e alla violenza antipopolare non piega operai e impiegati, braccianti, mezzadri, coloni, contadini in lotta per i loro diritti. Tra gli artigiani, tra gli esercenti, tra i ceti intermedi si diffonde la convinzione che per difendere i propri interessi è necessario partecipare alla azione generale per le riforme.

DI FRONTE alle lotte dei lavoratori ed alle prospettive di rinnovamento che esse aprono per il Paese si è sviluppato e si sviluppa il forsennato attacco dei gruppi fascisti e di destra, giunto ancora una volta in questi giorni, in Sicilia e in altre parti del Paese, a provocazioni criminose.

Responsabilità gravissima della Democrazia cristiana è quella di avere, in questa situazione, accentuato tutti gli aspetti conservatori e reazionari della sua politica, mettendosi in concorrenza con la campagna delle destre contro i lavoratori in lotta, contro i sindacati, contro i partiti di sinistra, contribuendo ad alimentare così un clima di tensione che stimola le iniziative dei gruppi più retrivi dello schieramento sociale e politico. Anche il PSDI e il PRI si sono pienamente associati, alla campagna democristiana, confermandosi, ancora una volta, quali supporti della Democrazia cristiana e della sua linea più conservatrice. La DC — e con essa il PSDI e il PRI — è giunta fino ad impegnarsi pubblicamente per la radicale modifica in senso negativo della legge sulla casa approvata alla Camera col voto determinante dei comunisti, e a rivedere, a danno dei contadini, la stessa legge sui fitti agrari. Contemporaneamente la DC — e con essa PSDI e PRI — sviluppa un grossolano e strumentale attacco anticomunista che ha il solo scopo di ostacolare l'unità tra le masse lavoratrici. Si è così pienamente confermata la svolta a destra dell'attuale direzione della DC.

Di fronte a tale svolta a destra sono emerse con maggiore evidenza le contraddizioni profonde presenti nella linea del PSI e nella sua prospettiva politica. Ciò che oggi occorre è un chiaro pronunciamento per una politica di unità a sinistra, per sbarrare la strada ai nemici della libertà, per sviluppare la democrazia, condizione essenziale per garantire una seria politica riformatrice contro la opposizione e le resistenze conservatrici e reazionarie della DC.

IN QUESTA situazione è più che mai indispensabile in tutto il Paese l'impegno perché si sviluppino la lotta unitaria e lo schieramento unitario per una politica di rinnovamento e di riforma. Questa indicazione deve venire anche laddove si voterà il 13 giugno. Il voto che decide è il voto al PCI. Il voto al PCI, e alle liste della sinistra unita, è decisivo perché è una risposta chiara e vigorosa contro i rigurgiti fascisti, contro i tentativi di svolta a destra, contro il monopolio del potere democristiano, contro la corruzione, il trasformismo, il disordine creati da una politica antipopolare. Il voto al PCI è decisivo per dare una indicazione positiva e costruttiva a favore dell'unità dei lavoratori, di una politica di riforme, di una svolta a sinistra nella direzione del Paese.

La Direzione del PCI rivolge il suo plauso ai compagni e alle organizzazioni impegnati nella lotta elettorale, e invita tutti i comunisti a moltiplicare gli sforzi in questa ultima settimana perché nessun voto vada perduto. Occorre andare di casa in casa per ricordare come si vota per il nostro Partito, per evitare errori e dispersioni di voti.

Anche dal voto del 13 giugno può e deve venire un contributo ad un corso nuovo della politica del Paese.



### Caporione dei teppisti reggini arrestato a un comizio missino

Si tratta di «Ciccio» Franco (quattro mandati di cattura) - Ha sferrato un pugno a un funzionario di PS - Cariche della polizia contro i fascisti che tentavano di impedirne la cattura

Francesco Franco detto «Ciccio», sindacalista della Cislal e uno dei più famigerati caporioni dei moti eversivi di Reggio Calabria, ricercato in tutto il paese dalla polizia sotto l'accusa di istigazione a delinquere e istigazione alla violenza, è stato arrestato ieri a Roma mentre partecipava ad un comizio missino. Riconosciuto da un funzionario di P.S. ha opposto, spalleggiato da gruppi di fascisti, violenta resistenza. La polizia ha effettuato cariche contro i presenti al comizio in piazza S.S. Apostoli. Tempo fa, il Franco, in un'intervista, si era fra l'altro rammaricato che gli attentati al trilete contro due consiglieri regionali calabresi non avessero colpito nel segno. Nella foto accanto: «Ciccio» Franco ammanettato viene condotto in carcere. A PAGINA 9

### L'intervista di Longo e il discorso di Bufalini

Il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, ha rilasciato questa intervista al quotidiano siciliano «L'Ora», che pubblichiamo integralmente.

Alcune forze, che pure credono nella politica delle riforme, sembrano ritenere che un dato decisivo di questa campagna elettorale sia il contrattacco della destra — sulla base di questa valutazione — hanno assunto, di fatto, atteggiamenti di difesa e di ripiegamento. Cosa ne pensa il PCI?

Proprio in queste ultime settimane sono venute fuori le prove più forti e più convincenti dell'errore di cui ha ritenuto di dover ripiegare di fronte al rabbioso e rumoroso contrattacco della destra. Le forze sociali e politiche che vogliono introdurre radicali riforme nella struttura del Paese dimostrano infatti continuamente di essere di gran lunga le più forti e di potere non solo sbarrare la strada della conservazione e della reazione, ma imporre concreti passi avanti sulla via delle riforme e di un assetto sociale nuovo e più giusto.

La grandiosa manifestazione unitaria tenuta a Roma dai sindacati per un nuovo sviluppo del paese incentrato sulla piena valorizzazione delle risorse umane e materiali del Mezzogiorno, ha detto con chiarezza che la spinta dei lavoratori per il rinnovamento del Paese continua, si estende ed è più forte ed unitaria che mai. Questo, per la Sicilia e per il Sud, è un grande fatto nuovo, anche perché con una coerenza ed una precisione che sino a ieri erano mancate, il movimento nazionale dei lavoratori assume come proprio obiettivo prioritario, come terreno di verifica della propria avanzata, quello della soluzione dello storico squilibrio tra nord e sud, della modifica dell'attuale meccanismo di sviluppo economico che questo squilibrio continuamente aggrava.

Va anche sottolineato che a questo moto che scuote tutta la società italiana, corrisponde la continuazione — sia pure tra contrasti e incertezze — del processo politico aperto dalla avanzata dei comunisti e dell'opposizione di sinistra nelle elezioni del '68. L'esempio più recente lo abbiamo avuto proprio in questi giorni con la significativa sconfitta in Parlamento delle forze di destra esterne ed interne alla DC, che si erano illuse di poter bloccare ogni avvio, anche il più timido, di una politica della casa volta ad assicurare a tutti gli italiani una dignitosa abitazione, in affitto o in proprietà, colpendo la speculazione sulle aree.

La verità è che ogniquale volta la pressione dei lavoratori pone all'ordine del giorno concrete scelte, la forza decisiva per fare passare le soluzioni più giuste è quella dei comunisti, e che quando le sinistre sono unite, per le forze della conservazione e della destra oggi non c'è niente da fare.

Di ciò sono ben consapevoli i gruppi parassitari e privilegiati che si sentono ormai incalzati da vicino e che rea

### L'ATLANTISMO OSTACOLA LA PACE E INCORAGGIA LE GUERRE REPRESSIVE

## L'AFRICA CONTRO LA «NATO COLONIALISTA»

## Mosca critica il comunicato di Lisbona

Una dichiarazione dell'OUA e un comunicato dei partigiani guineani sulla nomina di Luns - Zarapkin a Londra

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 5. L'organizzazione dell'unità africana (OUA) ha reagito duramente all'aggravarsi della collusione tra la NATO e i colonialisti portoghesi nella guerra contro i popoli dell'Angola, della Guinea Bissau e del Mozambico. In una dichiarazione rilasciata ad Addis Abeba, la segreteria dell'organizzazione afferma che «l'Africa e i suoi amici, tutti coloro che si battono per la libertà e per giustizia, contro il razzismo» condannano energicamente questa collusione.

Nella dichiarazione si sottolinea che due delle tre divisioni portoghesi messe a disposizione della NATO partecipano da ben dieci anni alla repressione del movimento di liberazione nei tre paesi africani e che il Portogallo non potrebbe resistere ai colpi delle forze partigiane se non avesse il sostegno degli altri paesi della NATO, i quali utilizzano le basi strategiche dislocate nelle isole, controllate dal regime di Lisbona, presso la costa africana.

Nella nomina dell'ex-ministro degli esteri olandese, Joseph Luns, a segretario generale della NATO, il PAIGC (movimento di liberazione della Guinea) vede «un ulteriore motivo di inquietudine, o meglio di timore» per i tre popoli africani. Un comunicato del PAIGC ricorda che Luns ha lavorato durante l'ultima guerra all'ambasciata olandese a Lisbona, che lo stesso Selazar è intervenuto presso Hitler a favore dei suoi fami-

li e che l'uomo politico è considerato dai dirigenti di Lisbona «un buon amico del Portogallo», al punto da essere insignito della «gran croce dell'ordine di Gesù Cristo», massima decorazione del regime.

Ma il più grave, sottolinea il PAIGC, è l'opinione che egli si fa della politica coloniale portoghese, della guerra e delle aggressioni condotte dal governo portoghese contro l'Africa, nonché dell'utilizzazione di armi della NATO, da parte del Portogallo, contro i nostri popoli africani.

Dalla nostra redazione MOSCA, 5. (c.b.) - Alla proposta sovietica per una riduzione degli armamenti e degli effettivi nell'Europa centrale, il Consiglio della NATO ha dato delle risposte «ambigue e incomplete», scrivono oggi le Izvestia. Negli interventi di Rogers e di alcuni oratori, soggiunge il giornale, «si è potuto vedere non soltanto un artificioso scetticismo, ma anche degli appelli diretti al rafforzamento degli armamenti». Le Izvestia, tuttavia, mettono anche in rilievo le prese di posizione di altri ministri, che riflettono l'eco suscitata dalle proposte sovietiche.

Washington e i suoi alleati. (Segue in penultima)



### Commesse dei grandi magazzini in sciopero

La commesse dei grandi magazzini, impegnate a Roma da tre mesi in una dura lotta contro i monopoli della FIAT e della Montedison, hanno sfilato ieri in corteo per le strade della capitale durante lo sciopero di 24 ore che ha bloccato tutti i supermercati. Nella foto: un partecipante del vivace corteo. A PAGINA 4

### 220 milioni sottoscritti per la stampa comunista

E' in pieno svolgimento la campagna di sottoscrizione per la stampa comunista. Sono state finora versate all'amministrazione centrale del Partito 219.469.990 lire. Tra le federazioni in testa sono Bologna con 20 milioni, Ravenna con oltre 13 milioni, Milano e Pesaro con

10 milioni, Reggio Emilia con oltre 7 milioni, Torino con 7 milioni, Pisa con oltre 6 milioni, Roma con 5 milioni e 500 mila lire, Livorno, Grosseto, Brescia con 5 milioni. La graduatoria completa della sottoscrizione sarà pubblicata martedì.



Mentre si profilano altri attacchi alle riforme

In risposta all'attentato fascista in Sicilia

# Nessun accordo nel governo sui provvedimenti economici Manifestazione popolare di solidarietà con Attardi

Colombo tuttavia li preannuncia - Preti insiste nella polemica contro i lavoratori - Ferrari Aggradi ammette che vi sono le risorse finanziarie per affrontare la congiuntura, ma accenna alla possibilità di future rinunce - Nuova polemica Mariotti-Donat Cattin sulla legge sanitaria

A Santo Stefano un corteo di migliaia di lavoratori dell'Agrigentino Comizio del PCI, PSI e PSIUP - Ancora senza risultato le indagini - Migliorate le condizioni del compagno ferito - Messaggi da tutto il paese

Dietro la facciata delle polemiche elettorali - che del resto investono anche la sorte futura del gabinetto Colombo - l'attività governativa prosegue con ritmo ansioso. Nonostante le reiteranti diagnosi di alcuni esperti dell'economia, e le campagne isteriche orchestrate sulla stampa padronale, Palazzo Chigi non è ancora riuscito a varare (o almeno ad annunciare) nelle grandi linee qualche provvedimento rivolto ad affrontare alcune delle difficoltà della congiuntura economica. Per adesso, l'unica legge operante in materia è la «legge» per l'edilizia approvata dalla Camera e dal Senato, con l'astensione comunista, immediatamente dopo la votazione a Montecitorio della legge sulla casa.

Una riunione dei ministri finanziari con Colombo, indetta appunto per mettere a punto l'ordine del giorno di una prossima riunione del Consiglio dei ministri dedicata all'economia, si è conclusa senza alcun annuncio, anche se sono state diffuse impressioni «positive».

Il contrasto non data da oggi. E al di là di esso, in certi momenti, non è stato difficile neppure avvertire motivazioni che nulla hanno a che fare con le sorti dell'economia nazionale. Messo dinanzi ad alcune proposte di massima per le misure anticongestive - assai opinabili, secondo quanto si è potuto sapere - il ministro delle Finanze Preti, socialdemocratico, ha opposto un rifiuto che può essere definito aprioristico. Ma come ha motivato il suo «no»? Ha detto senza troppi peli sulla lingua che la questione è quella del cosiddetto «rilancio produttivo»: gli operai debbono piegare la schiena in silenzio. E questo, secondo il ministro del PSI, dovrebbe bastare. Per il resto, è ovvio, tutto può andare in malora. E' logico che poi questo ragionamento viene rivestito di osservazioni di carattere tecnico, mettendo soprattutto in evidenza il fatto che la difficoltà della finanza pubblica non possono consentire l'adozione di ulteriori sgravi fiscali.

La discussione in sede governativa avviene sulla base di un «pacchetto» del ministro del Bilancio Giolitti (PSI), che per quanto non è stato approvato, ha suscitato le seguenti proposte: fiscalizzazione degli oneri sociali per le aziende con meno di 300 dipendenti, immediata applicazione delle incentivazioni previste per il Mezzogiorno, ed immediata applicazione delle agevolazioni fiscali e creditizie previste dalla legge edilizia già approvata. Le proposte di politica sarebbero approvate in linea di massima anche da Ferrari Aggradi, ministro del Tesoro, e da Colombo.

Un discorso pronunciato ieri dal ministro Ferrari Aggradi a Foggia permette di cogliere qualche altro elemento nella travagliata vicenda della discussione economica all'interno del governo e della coalizione. Il titolare del dicastero del Tesoro ha detto che è stato proposto che lo Stato si addossasse determinati oneri e ci assumesse - ha soggiunto - la responsabilità di affermare che ciò può essere sopportato purché tali oneri siano limitati al tempo strettamente necessario a far recuperare i livelli di produttività e di competitività della nostra economia e

si sappia porre un limite alla dilatazione delle altre spese, specialmente per il futuro. In altri termini - ha soggiunto Ferrari Aggradi - la finanza pubblica, tenuto conto della disponibilità di mezzi finanziari in questo momento, può, a nostro avviso, sopportare nel periodo breve anche oneri eccezionali, a condizione che questi non continuino indiscriminatamente nel tempo e si riesca ad evitare un gonfiamento di spese non compatibili con le prevedibili future possibilità del paese». Con ogni evidenza, l'argomento della rivolta del Tesoro appare rivolto a contestare alcune delle tesi sollevate da Preti. Ferrari Aggradi, però, non chiarisce quali dovrebbero essere, a suo giudizio, le rinunce da imporre nel futuro come contropartita per l'immediata adozione di provvedimenti anticongestivi. Si pensa, forse, di un rinvio della legge sanitaria? Nel discorso di Ferrari Aggradi vi è poi da rilevare il solito grave ed inaccettabile ammonimento rivolto ai lavoratori: «Nessun paese progredisce se il suo popolo non lavora». Il presidente del gruppo dei senatori dc, Spagnoli, è tornato nuovamente su questo tema, affermando che la «conflictualità permanente» viene messa in atto per preparare «l'avvento della collettivizzazione marxista e del totalitarismo comunista». L'attacco ai lavoratori e ai sindacati, dunque, assume toni da 1948.

Sulla grottesca vicenda della legge sanitaria - tuttora allo stato di progetto dopo tanti mesi - si è registrato una nuova furibonda polemica tra il ministro del Lavoro Donat Cattin e quello della Sanità Mariotti. Parlando ai medici mutualisti, Donat Cattin aveva affermato che vi sono maggiori difficoltà ad attuare la riforma a causa delle crescenti spese sanitarie e avvertendo che l'aumento delle rette ospedaliere è la causa principale del dissesto delle mutue. Ieri un rappresentante del ministero della Sanità, Romanelli, ha risposto che «Donat Cattin mente sapendo di mentire» ed ha accusato la Dc di nascondere con falsi argomenti la sua volontà di non fare la riforma sanitaria e di voler «tutti i costi mantenere in piedi i carrozoni delle mutue, dell'Inail, dell'Enpi, ecc.

Continua, frattanto, la polemica sulla proposta di «verifica» nella maggioranza quadripartita proposta da Ferri (ma non fatta propria da Tanassi). Ferri stesso ha precisato ieri, rispondendo a De Martino e La Malfa, che il «chiarimento» da lui proposto aveva il senso di «evitare crisi insidiose e pericolose» garantendo però le condizioni di «chiarezza». La Malfa ha ribadito dal canto suo il «no» alla verifica, giustificandolo con la «delicatezza» della situazione. «Ecco perché - ha detto - i repubblicani ritengono utile rinviare ormai ogni chiarimento dopo l'elezione del nuovo presidente della Repubblica, per evitare il guao peggiore di una crisi di governo che porterebbe ancora più a fondo la situazione economica e minaccerebbe di non avere scampo sul piano politico».

Lombardi ha detto che la richiesta socialdemocratica, appoggiata ieri da Malagodi, è quanto meno «superflua». Ha precisato poi di ritenere che «il problema della partecipazione o meno del Psi al governo non è prioritario», nel-

la misura in cui «il Psi partecipi in posizione costante e in stretta collaborazione non solo con i sindacati ma anche col Pci».

COLOMBO Parlando a Palermo, Colombo ha confermato i provvedimenti anticongestivi, senza specificarne il contenuto. «Posso dire - queste le sue parole - che il governo adotterà i provvedimenti necessari per sostenere la ripresa economica»; e Colombo ha aggiunto che questo tuttavia non basterà perché occorre uno «sforzo solido e concorde», ecc. ecc. Agli alleati di governo il presidente del Consiglio ha chiesto di «dimostrare di credere» nel quadripartito.

La misura in cui «il Psi partecipi in posizione costante e in stretta collaborazione non solo con i sindacati ma anche col Pci».

La misura in cui «il Psi partecipi in posizione costante e in stretta collaborazione non solo con i sindacati ma anche col Pci».

La misura in cui «il Psi partecipi in posizione costante e in stretta collaborazione non solo con i sindacati ma anche col Pci».

La misura in cui «il Psi partecipi in posizione costante e in stretta collaborazione non solo con i sindacati ma anche col Pci».

La misura in cui «il Psi partecipi in posizione costante e in stretta collaborazione non solo con i sindacati ma anche col Pci».

La misura in cui «il Psi partecipi in posizione costante e in stretta collaborazione non solo con i sindacati ma anche col Pci».

La misura in cui «il Psi partecipi in posizione costante e in stretta collaborazione non solo con i sindacati ma anche col Pci».

La misura in cui «il Psi partecipi in posizione costante e in stretta collaborazione non solo con i sindacati ma anche col Pci».

La misura in cui «il Psi partecipi in posizione costante e in stretta collaborazione non solo con i sindacati ma anche col Pci».

La misura in cui «il Psi partecipi in posizione costante e in stretta collaborazione non solo con i sindacati ma anche col Pci».

La misura in cui «il Psi partecipi in posizione costante e in stretta collaborazione non solo con i sindacati ma anche col Pci».

La misura in cui «il Psi partecipi in posizione costante e in stretta collaborazione non solo con i sindacati ma anche col Pci».

La misura in cui «il Psi partecipi in posizione costante e in stretta collaborazione non solo con i sindacati ma anche col Pci».

La misura in cui «il Psi partecipi in posizione costante e in stretta collaborazione non solo con i sindacati ma anche col Pci».

La misura in cui «il Psi partecipi in posizione costante e in stretta collaborazione non solo con i sindacati ma anche col Pci».

## Vigilanza contro le provocazioni

L'offensiva propagandistica di destra tende a creare nel paese un clima politico antipopolare e antiprogrediente, e a ingenerare nell'opinione pubblica confusione e sfiducia. Qualunque sia stata contenuta, battuta, respinta. La forza possente e matura dei centocinquanta lavoratori convenuti nella Capitale a manifestare la loro volontà di rinnovamento e di progresso ha fatto comprendere a tutti, con chiarezza, in quali buone mani siano affidati difesa e sviluppo della democrazia repubblicana. L'andamento stesso della campagna elettorale è stato ed è tale che lo schieramento della destra - di cui fanno parte integrante consistenti settori della Dc - è sotto accusa, è smascherato, è in evidente difficoltà.

Ma proprio per questo, ancora una volta, proprio alla vigilia delle elezioni, si risente parlare di tentativi oscuri, di fosche velleità. Alcuni episodi gravissimi si sono già verificati: la bomba di Catania all'ingegner Veronesi sanguinosa di Agrigento - i quali rivelano l'intenzione di trascinare la lotta politica sul terreno della provocazione. E occorre avere consapevolezza che vi è chi pensa anche ad altro, e che è pronto a battere, per i propri fini, vie inconsuete e imprevedibili. Riferiamo per esempio, in queste stesse pagine, su alcuni strani fatti di origine apparentemente calcistica, che hanno dato luogo ad ancor più strani interventi e sollecitazioni repressive: tutte cose che andranno attentamente approfondite.

Una volta di più, dinanzi ai torbidi disegni che qualcuno volge in mente, dinanzi ai gravi intenti di qualche centrale eversiva, è necessario l'appello alla vigilanza popolare e democratica; così come è necessario il fermo richiamo alla responsabilità delle autorità statali e governative.

Un dato è comunque acquisito: il disordine e il caos vengono da una sola parte, dalla destra reazionaria. Il baluardo più saldo della Costituzione e della Repubblica, oggi più che mai, sono le masse lavoratrici, sono le grandi organizzazioni che li guidano, sono la forza e la salda linea politica del Partito comunista.

## Dopo la presa di posizione dei vescovi

La decisione della CEI, dice Gabaglio al Consiglio nazionale, non è né una sconfessione né una condanna - La strategia per una società alternativa - Autonomia e alleanze - Il giudizio sulla minoranza

«Le ACLI continuano: questo deve essere chiaro per tutti». Con questa esclamazione il presidente Gabaglio ha inteso fugare, dinanzi al Consiglio nazionale delle ACLI riunito a Roma, ogni equivoco circa la sorte delle associazioni dei lavoratori cristiani dopo la nota decisionale della Conferenza episcopale. A proposito di tale atto, Gabaglio ha detto che «non si può parlare di sconfessione o di condanna, ma piuttosto di una posizione nuova» che tuttavia «sembra escludere un apprezzamento di gravità». Comunemente - ha aggiunto - «è da respingere la pretesa che il nuovo rapporto con la Gerarchia possa mettere in forse, alla radice, la natura delle ACLI».

Tale natura risulta da alcuni elementi fondamentali: l'ispirazione cristiana, il carattere di classe del movimento, la volontà di cooperare al cambiamento della società. Le ACLI, come tali, non fanno scelte definite in termini di partito o di voto. Esse fanno politica in proprio non attribuendo, tuttavia, all'autonomia un significato neutralistico. Nella loro strategia di trasformazione alternativa della società, esse si misurano coi problemi della unità della classe, del rinnovamento degli strumenti di lotta, dei lineamenti della società nuova fondata sulla socializzazione, la pianificazione democratica, l'autogestione. Da qui un «rapporto dialettico» e non di coesistenza nei rispetti delle strutture attuali, l'impegno per l'unità sindacale, e la ricerca di idonee alleanze politiche e sociali.

Gabaglio ha affrontato anche gli acuti problemi della convivenza fra maggioranza e minoranze all'interno della associazione. Egli ha ammesso la liceità di una opposizione organizzata, ma sempre nei limiti delle regole statutarie, per cui non sono accettabili le richieste avanzate dalla minoranza per le dimissioni della presidenza nazionale e la convocazione del congresso straordinario. Né è accettabile la proclamazione di autonomia da parte di organizzazioni provinciali (cosa effettivamente accaduta in alcune località).

Circa il rapporto col clero,

## Riparte da zero l'inchiesta sull'assassino di Scaglione

Ad un mese esatto dal feroce regolamento di conti in cui è incappato il procuratore Scaglione, il sottile e il giudice Bonetto sono tornati stamane sul luogo dell'agguato mafioso, a via del Circo, per controllare alcuni dettagli emersi da quel centinaio di assai vaghe deposizioni raccolte in questi giorni tra gli abitanti della zona dal magistrato di Palermo. L'inchiesta è stata ripartita da zero.

In serata i due magistrati si sono recati nel carcere dell'Isola, per un attento colloquio con il colonnello Ferrante che, appunto nel pomeriggio del 5 maggio, fu beccato al porto mentre tentava di fuggire per Genova con una rivoltella di tipo analogo a quelle sequestrate poche ore prima a via dei Cipressi.

Nel frattempo però le perizie hanno giocato a favore di Ferrante: certamente la sua rivoltella quel giorno non ha sparato, né forse avrebbe potuto sparare, ma il suo alibi non sembra convincente.

Come bilancio ufficiale dell'inchiesta, difficile trarne uno più magro. Ma è davvero così?

E' uno degli interrogativi-chiave dei tortuosi sviluppi che l'inchiesta - malgrado gli apprezzabili sforzi dei magistrati palermitani - ha fatto registrare dopo il misterioso vertice degli inquirenti tenutosi il 9 maggio e per il quale si precipitarono a Palermo, con un sero speciale, il ministro dell'Interno Restivo, il capo della polizia Vicari ed il comandante dei carabinieri Sangiorgio che, altrettanto frettolosamente, tornarono a Roma per riferire subito a Colombo.

Al centro del summit c'era una dettagliata e scottante segnalazione anonima sul movimento e sui mandanti del delitto, gente grossa s'è detto più volte e da più parti. Al presidente dell'Antimafia ha detto e fatto dire che la segnalazione era stata consegnata alla Magistratura. Ma i magistrati negano di averla mai ricevuta.

## Il 16 incontro tra Regioni e Commissione parlamentare

Colombo non ha ancora risposto

In seguito alla lettera dei presidenti dell'assemblea regionale della Toscana, Lombardia e Piemonte, con la quale si chiedeva un incontro col presidente del consiglio Colombo e con la presidenza della commissione interparlamentare per le regioni, per discutere lo stato del trasferimento di poteri e delle competenze alle Regioni, la presidenza della commissione interparlamentare ha fissato un incontro per mercoledì 16 giugno alle ore 15 al Circolo di viale Mazzini a Roma. Si è ancora in attesa di una risposta del presidente Colombo.

## Moro in Algeria dal 15 al 18 giugno

Il ministro degli esteri Moro si recherà in visita ufficiale in Algeria dal 15 al 18 giugno. Il viaggio è stato rivolto al nostro ministro degli esteri - informa un comunicato della Farnesina - dal ministro degli esteri della Repubblica democratica e popolare di Algeria, Abdelaziz Bouteflika.

## Il 16 incontro tra Regioni e Commissione parlamentare

Colombo non ha ancora risposto

In seguito alla lettera dei presidenti dell'assemblea regionale della Toscana, Lombardia e Piemonte, con la quale si chiedeva un incontro col presidente del consiglio Colombo e con la presidenza della commissione interparlamentare per le regioni, per discutere lo stato del trasferimento di poteri e delle competenze alle Regioni, la presidenza della commissione interparlamentare ha fissato un incontro per mercoledì 16 giugno alle ore 15 al Circolo di viale Mazzini a Roma. Si è ancora in attesa di una risposta del presidente Colombo.

## Moro in Algeria dal 15 al 18 giugno

Il ministro degli esteri Moro si recherà in visita ufficiale in Algeria dal 15 al 18 giugno. Il viaggio è stato rivolto al nostro ministro degli esteri - informa un comunicato della Farnesina - dal ministro degli esteri della Repubblica democratica e popolare di Algeria, Abdelaziz Bouteflika.

## Il 16 incontro tra Regioni e Commissione parlamentare

Colombo non ha ancora risposto

In seguito alla lettera dei presidenti dell'assemblea regionale della Toscana, Lombardia e Piemonte, con la quale si chiedeva un incontro col presidente del consiglio Colombo e con la presidenza della commissione interparlamentare per le regioni, per discutere lo stato del trasferimento di poteri e delle competenze alle Regioni, la presidenza della commissione interparlamentare ha fissato un incontro per mercoledì 16 giugno alle ore 15 al Circolo di viale Mazzini a Roma. Si è ancora in attesa di una risposta del presidente Colombo.

## Moro in Algeria dal 15 al 18 giugno

Il ministro degli esteri Moro si recherà in visita ufficiale in Algeria dal 15 al 18 giugno. Il viaggio è stato rivolto al nostro ministro degli esteri - informa un comunicato della Farnesina - dal ministro degli esteri della Repubblica democratica e popolare di Algeria, Abdelaziz Bouteflika.

## Il 16 incontro tra Regioni e Commissione parlamentare

Colombo non ha ancora risposto

In seguito alla lettera dei presidenti dell'assemblea regionale della Toscana, Lombardia e Piemonte, con la quale si chiedeva un incontro col presidente del consiglio Colombo e con la presidenza della commissione interparlamentare per le regioni, per discutere lo stato del trasferimento di poteri e delle competenze alle Regioni, la presidenza della commissione interparlamentare ha fissato un incontro per mercoledì 16 giugno alle ore 15 al Circolo di viale Mazzini a Roma. Si è ancora in attesa di una risposta del presidente Colombo.

## Moro in Algeria dal 15 al 18 giugno

Il ministro degli esteri Moro si recherà in visita ufficiale in Algeria dal 15 al 18 giugno. Il viaggio è stato rivolto al nostro ministro degli esteri - informa un comunicato della Farnesina - dal ministro degli esteri della Repubblica democratica e popolare di Algeria, Abdelaziz Bouteflika.

## Il 16 incontro tra Regioni e Commissione parlamentare

Colombo non ha ancora risposto

In seguito alla lettera dei presidenti dell'assemblea regionale della Toscana, Lombardia e Piemonte, con la quale si chiedeva un incontro col presidente del consiglio Colombo e con la presidenza della commissione interparlamentare per le regioni, per discutere lo stato del trasferimento di poteri e delle competenze alle Regioni, la presidenza della commissione interparlamentare ha fissato un incontro per mercoledì 16 giugno alle ore 15 al Circolo di viale Mazzini a Roma. Si è ancora in attesa di una risposta del presidente Colombo.

## Moro in Algeria dal 15 al 18 giugno

Il ministro degli esteri Moro si recherà in visita ufficiale in Algeria dal 15 al 18 giugno. Il viaggio è stato rivolto al nostro ministro degli esteri - informa un comunicato della Farnesina - dal ministro degli esteri della Repubblica democratica e popolare di Algeria, Abdelaziz Bouteflika.

## Il 16 incontro tra Regioni e Commissione parlamentare

Colombo non ha ancora risposto

## Italo De Feo e la svolta a destra

### RAI: ritorna il supercensore

Appena riconfermato nel Consiglio di amministrazione della RAI-TV, e pro-tempore, nella vice-presidenza aziendale (grazie al vergognoso accordo di vertice imposto dalla Dc ai suoi alleati di centro-sinistra) Italo De Feo torna ad esibire nell'indescrivibile ruolo di censore che lo ha reso così malvisto in tutta Italia nei mesi scorsi. Ieri, infatti, egli ha fatto risentire la sua voce da Napoli, dopo mesi di permanenza in esilio, in merito alla commemorazione di Lukács letta al Telegiornale delle 13.30. Da Napoli infatti è partito il messaggio, giunto a Napoli, che l'istituzione di un «supercensore» di cui De Feo è stato testualmente così: «La commemorazione di Lukács è un monumento di malafede e di ipotesi di questo tipo, che rimane rischia non solo di riportare la RAI indietro di 10 anni, anziché avviarla sulla strada della riforma, ma di favorire la svolta a destra voluta dalla Dc e dai socialdemocratici».

Non ci interessa, in questa sede, un giudizio sulla trasmissione (assai discutibile, sta pure per motivi opposti a quelli che naturalmente amiamo De Feo): ci interessa piuttosto il tono di questo messaggio di cui De Feo è stato l'autore. Il messaggio che nasce dall'evidente convinzione che la battaglia per il rinnovamento della RAI sia già stata vinta e che il gruppo che vi ha fatto fionchi il bello e cattivo tempo (creando sovente un clima da Santa Inquisizione) è nuovamente, e nuovamente, il gruppo che si è formato in merito alla commemorazione di Lukács letta al Telegiornale delle 13.30. Da Napoli infatti è partito il messaggio, giunto a Napoli, che l'istituzione di un «supercensore» di cui De Feo è stato testualmente così: «La commemorazione di Lukács è un monumento di malafede e di ipotesi di questo tipo, che rimane rischia non solo di riportare la RAI indietro di 10 anni, anziché avviarla sulla strada della riforma, ma di favorire la svolta a destra voluta dalla Dc e dai socialdemocratici».

## Dopo il teppismo all'Olimpico

### «Lettere aperte» tra Onesti e Vicari

Un ambiguo messaggio e una generica accusa al «settore politico» che giovano a chi pesca nel torbido - Il problema è di colpire i responsabili

Il presidente del CONI, Onesti, ha inviato nei giorni scorsi una «lettera aperta» al capo della polizia, Vicari. Quest'ultimo ha replicato ieri con lo stesso mezzo: una «lettera aperta» che ha risposto alle accuse di Onesti. Onesti non ha precisato nulla, ma dal canto suo, nella sua lettera si poteva anche leggere l'osservazione che attualmente la polizia non ha i mezzi e le possibilità di un intervento energico e non condizionato da lamentele e ipotesi riserive e, infine, un riferimento alle «nostre forze di polizia» che, secondo Onesti, «non saranno dominanti nel settore politico ma che hanno una sicura presa sullo spirito di molti cittadini rispettosi della legge».

La questione degli incidenti del primo giugno era molto semplice: colpire i teppisti responsabili e liberare dai guai i «buoni» che si sono trovati in mezzo. Ed ecco che invece, attraverso una «lettera aperta» del massimo responsabile del CONI, si viene fuori una accusa ambigua, generica, inaccettabile al «settore politico» (a tutti i «politici» messi in mezzo) e un riferimento a «nostre forze di polizia» che, secondo Onesti, «non saranno dominanti nel settore politico ma che hanno una sicura presa sullo spirito di molti cittadini rispettosi della legge».

Tutto ha preso l'avvio dagli incidenti avvenuti all'Olimpico (rimasti sorpresi dal numero di teppisti, ma non privi di inquietanti anomalie, in Italia si è discusso, e si sta discutendo tuttora) e dalla polemica che ne è scaturita. E per chiarirla occorre rifarsi ai fatti.

Tutto ha preso l'avvio dagli incidenti avvenuti all'Olimpico (rimasti sorpresi dal numero di teppisti, ma non privi di inquietanti anomalie, in Italia si è discusso, e si sta discutendo tuttora) e dalla polemica che ne è scaturita. E per chiarirla occorre rifarsi ai fatti.

Tutto ha preso l'avvio dagli incidenti avvenuti all'Olimpico (rimasti sorpresi dal numero di teppisti, ma non privi di inquietanti anomalie, in Italia si è discusso, e si sta discutendo tuttora) e dalla polemica che ne è scaturita. E per chiarirla occorre rifarsi ai fatti.

## Lo ha affermato il professor Gabrio Lombardi

# Già pronte le firme per il referendum antidivorzio?

Dovrebbero essere depositate alla cancelleria della Cassazione entro il 21 giugno - Una grave iniziativa che tende a distogliere i lavoratori dai problemi reali economici e sociali e ad erigere uno «steccato» fra gli italiani - Dichiarazioni di Nilde Iotti

### Si è aperto il convegno dei biologi

Si è aperto ieri a Roma il XII Convegno dell'Associazione nazionale laureati in scienze biologiche, incentrato sul tema «Il problema della popolazione e l'ambiente». Hanno parlato i professori Marini Bettolo, Mattei, Srinati, Montalenti, Somogyi e Buzatti-Traverso. Quest'ultimo ha sostenuto che l'Italia è un paese già sovrappopolato ed ha invitato i biologi a farsi interroganti della necessità di una politica di pianificazione della famiglia, proponendo anche una eventuale legislazione dello sterzo.

Le firme - ne occorrerebbero 500 mila - per la richiesta del referendum contro la legge Fortuna-Spagnoli-Baslini, che ha introdotto il divorzio nella legislazione italiana, dovrebbero essere depositate presso la Cancelleria della Corte di Cassazione entro il 21 giugno. Gli ultraliberi antidivorzisti le hanno raccolte? Una dichiarazione rilasciata dal professor Gabrio Lombardi, presidente del Centro nazionale per il referendum antidivorzista, ha risposto che le firme sono già pronte. «Le 500 mila firme necessarie - ha detto in sostanza Lombardi - si possono considerare già raggiunte». Sarà meglio, tuttavia, attendere una conferma dai fatti.

Certo, molti vescovi (le eccezioni rappresentate da quelli di Torino, per es., di Livor-

no o di Bresanone sono state raccolte) hanno già comunicato della CEI (Conferenza episcopale italiana) - favorito questa grave iniziativa - che, anziché promuovere l'attiva partecipazione dei cittadini alle scelte e alle decisioni, «come ipocritamente cercano di sostenere gli antidivorzisti, ha in realtà uno scopo ben diverso.

Lo scopo, reso evidente dalla campagna del MSI e della destra estrema - in appoggio all'iniziativa, è quello di distogliere i lavoratori dai problemi reali economici e sociali, di creare uno steccato di terrore in tutto il paese, di tenere un anacronistico «steccato» fra gli italiani, di impedire lo sviluppo del dialogo tra cattolici e laici, di spingere indietro, attraverso questa «crociata» di impronta e san-

### ESTRAZIONI LOTTO

Sabato 5 giugno 1971	Enalotto
Bari	22 40 55 14 45
Cagliari	78 89 43 48
Firenze	78 89 43 48
Genova	29 38 73 36 78
Milano	53 10 89 14
Napoli	75 32 76 54 3
Palermo	10 50 32 10 89
Roma	77 85 56 12
Torino	81 85 51 27 53
Venezia	35 74 3 70 11
Nepoli	x
Roma	x

All'unico 12 L. 30.849.000; 11 L. 285.400; 10 L. 21.000.

Agostino Spataro







Migliaia di lettere all'Unità di donne e uomini anziani decisi ancora a lottare per conquistare i loro diritti

# Pensioni: una lotta che continua

La presentazione del progetto di legge per i minimi di pensione di 35 mila lire, che ha come primo firmatario il segretario generale del Pci, ha svegliato l'interesse di vasti strati dell'opinione pubblica anche se il governo continua a rimanere sordo. Nel mese scorso, anche di fronte ai risultati del primo anno di applicazione della nuova legge sulle pensioni, si era andata diffondendo la sensazione che il cammino verso la riforma si fosse fermato. Il colpo più duro si è avuto in materia di situazione della scala mobile: cinque milioni di pensionati hanno avuto 850 o 1200 lire a compenso di 18 mesi di pesante svalutazione ed una delle incongruenze di fondo della legge è saltata in evidenza. Nella legge ci sono i principi — l'aggiustamento al salario, il minimo per tutti, la scala mobile — ma dove sono i fatti? Il meccanismo continua a funzionare, in pratica, in modo tale da dare a tutti la sensazione di una pesante ingiustizia.

**Le proposte del Pci per dare a tutti subito una pensione minima di 35 mila lire - L'aggiustamento al salario e la scala mobile - Una pesante ingiustizia - Le pensioni di invalidità - La continua e instancabile azione dei comunisti nel Paese e nel Parlamento**



mente la mattina del 4 dicembre 1970, accordo non rispondente al vero» in cui si sanciva la rinuncia a contributi previdenziali. Non è il caso di mettere il nome del mittente. Il caso singolo non conta. In questo, fra l'altro, l'estorsione si limita a chiedere una grande contribuzione soltanto. Ma noi sappiamo che sono 1400 i miliardi in meno che entrano ogni anno nelle casse dell'INPS, se entrassero tutti si potrebbero ricalcolare ampiamente i minimi basare la scala mobile sui salari, dare dei veri assegni familiari. La conquista di questa quota di salario non può essere che il risultato di una grande lotta di massa. Il 31 marzo i datori di lavoro dovevano consegnare l'estratto conto annuale dei contributi versati: la Camera del lavoro ed i Comitati provinciali dell'INPS dovrebbero indagare in quale misura questo obbligo è stato adempiuto. Certo, fino a che ci sono ministri che intendono simulare la spesa economica di un centinaio di miliardi assicurativi — cioè la massa salariale — e leggi che «abbuonano» i contributi, la battaglia sarà dura. Tanto più dura sarà, poi, per le masse che si sono sottomesse ai tonomi — commercianti, artigiani, professionisti, contadini — una vera pensione contributiva, un vero salario differito, mediatamente, in quanto ai rispettivi fondi pensionistici. La difficoltà di questa battaglia non ammette facilonerie. Come chi vede la riforma realizzabile da un giorno all'altro, o seppur in un paio di anni, penserà ad altri, pur pressanti problemi.

Le lettere che ci giungono fotografano questa sensazione, e documentano il perché.

«Vol parlate di minimi a 35 mila lire», scrive Renato Bolognini, «ma non parlate dei pensionati autonomi come sono io, piccolo esercente. Pensionato d'invalidità a 18 mila lire al mese, pago il mio medico e la medicina, se lavoro un poco non c'è la cassa integrazione per i periodi di disoccupazione. Ho 50 anni, moglie e tre figli ma per cinque familiari mi danno la misera somma di 2500 lire a testa, neppure sufficienti per i libri di scuola».

La richiesta del Pci è che i minimi a 35 mila lire siano uguali per tutti e che questo fatto ponga di fronte all'ingenuità di dare un senso al concetto di «minimo» e di «pensione sociale» che ancora nel sistema previdenziale italiano non c'è. La pensione sociale è la parte attiva del movimento operaio e delle sue lotte. E' dalla loro iniziativa che può venire un apporto decisivo a quella, continua ed instancabile, del Pci.

è un dramma e per comprenderlo non occorre essere degli esperti di problemi previdenziali. Basta viverlo.

«In un primo momento, cioè quando fu concessa la pensione agli artigiani», scrive Adelmo Menchetti, di Montepulciano (Siena) — riscossi regolarmente lire cinquemila più 1900 di una facoltativa che con grande sacrificio i privazioni ero riuscito a mettermi assieme. Ora, se l'aumento è di lire cinquemila, perché mi devono dare tremila lire in più soltanto?».

Il compagno Menchetti ha 78 anni, ed avrà viste di tutti i colori, ma questa non la capisce. Ha fatto ricorso e non ha avuto alcuna risposta. Il presidente dell'ENEL, Di Cagno, quando spiega che l'aumento della tariffa elettrica «avrebbe effetti irrilevanti», in quanto farebbe pagare alle famiglie soltanto 1000 o 2000 lire al mese, certamente non pensa che vi siano delle persone che per duemila lire sono costrette a batterli contro l'immensa macchina burocratica dello Stato, fino all'ultimo respiro. E' l'esistenza stessa di questa macchina — tre tipi base di pensione, anziché due (sociale e contributiva), un conteggio per ogni uomo, la incertezza dei diritti ac-

siti con i contributi — che contrasta con l'obiettivo di una riforma, che è quello della garanzia vitale (pensione sociale uguale per tutti, ma veramente vita) e del prolungamento del salario effettivo. A questo proposito una delle più assurde ingiustizie perpetrate dalla burocrazia ministeriale, formidabile del materiale di base su cui ha lavorato il Parlamento, è quella della esclusione dalla liquidazione in base al salario per un gran numero di pensionati di invalidità.

«Inizia a lavorare nel 1925 in un complesso siderurgico», scrive Leonello Leoncini, di Piombino — ed ottiene la pensione di invalidità il 1° febbraio 1946. Con sei anni di disoccupazione a lavorare fino al 20 gennaio 1969, data in cui dovetti licenziarmi perché mi era impossibile continuare per ragioni di salute, per cui dovette abbandonare un anno prima del millimetro di età. Sono stato escluso dall'aggiustamento allo stipendio al 74%, come del resto tutti quelli che si trovano nella mia condizione».

«I sottoscritti pensionati di invalidità che continuano a lavorare», dice una lettera con 108 firme, proveniente da Ancona, e indirizzata ad esponenti di governo

e parlamentari — ripropongono il problema dell'aggiustamento della pensione di invalidità alla pensione di vecchiaia... La sola pensione di invalidità, calcolata con l'attuale metodo, non può far vivere una famiglia quando l'invalido viene collocato a riposo».

A proposito delle decurtazioni alla pensione di invalidità da più parti si è parlato di «errore» nello standard del testo della legge o di «distrazione» dei parlamentari. A noi sembra che ci sia una precisa volontà politica che si esprime, ancor prima che a livello di governo, fra i funzionari che finora hanno gestito l'INPS per conto del padronato. Questo, e non altro, significa il fiscalismo con cui sono esaminate le gran masse di domande per la pensione di invalidità. Non siamo del parere che chiunque si trovi invalido parzialmente o temporaneamente debba essere pensionato, ma certo il sistema va riformato in modo da ottenere due cose: 1) che l'invalidità anche parziale sia sempre risarcita, come lo è nei casi in cui è costata la diretta concessione dell'«infortunio»; 2) che si può ammettere anche un sistema che aumenti gli aiuti per riportare il parzialmente invalido alla capacità lavorativa, un sforzo per fargli avere un lavoro adat-

to e portare al miglior livello la sua salute, ma non la pratica attuale di lasciare gli invalidi per anni a fare anticamera negli uffici previdenziali.

Abbiamo parlato di volontà politica nel fiscalismo, nella burocrazia dell'intervento previdenziale. Questa nasce dal fatto che il padrone, prima dell'operaio stesso, si rende conto che la pensione è parte del salario. Non a caso un altro dei campi nel quale la riforma non è nemmeno iniziata è proprio quello dei contributi previdenziali, sul quale il governo si arroga il diritto di mettere le mani, riducendoli a favore di questa o quella categoria di padroni, e per i quali manca ancora un meccanismo che garantisca il versamento puntuale. Ancora oggi ai giornali giungono lettere come questa:

«Il 2 dicembre 1967 sono stato convocato telefonicamente nell'ufficio in via... dove, dopo animata discussione durata due ore, ho dovuto subire i loro ricatti e mi hanno esortato a dichiarare l'«infortunio» per non perdere il mio pugno ed in un'unica parola. A quarantotto ore di distanza sono stato indotto a firmare l'accordo presso l'Ufficio Regionale del Lavoro di Roma, e precisamente

la conclusione: il Pci ha le posizioni giuste e compie ogni sforzo per portare avanti la riforma previdenziale. Ma questo non è problema solo parlamentare, né di un solo partito, ma di grande lotta di massa. Noi crediamo nella funzione autonoma dei sindacati, nelle scelte democratiche che essi compiono insieme ai lavoratori. E sappiamo che i pensionati non sono, non devono considerarsi pensionati politici, ma parte attiva del movimento operaio e delle sue lotte. E' dalla loro iniziativa che può venire un apporto decisivo a quella, continua ed instancabile, del Pci.

**Renzo Stefanelli**

## I metalmeccanici pronti allo sciopero generale

# RESPINGERE L'ATTACCO DELLA FIAT A TUTTO IL MOVIMENTO SINDACALE

La decisione definitiva sarà presa mercoledì dagli esecutivi nazionali della Fiom, Fim e Uilm — Per martedì convocato le parti dal ministro del Lavoro — Continuano provocazioni e rappresaglie della direzione

Dalla nostra redazione

TORINO, 5. Le segreterie della Fiom, della Fim e dell'Uilm di tutte le province italiane dove hanno sede stabilimenti della Fiat e delle aziende collegate Autobianchi, Om e Weber, si sono riunite stamane a Torino e hanno affermato la loro disponibilità piena e senza riserve per uno sciopero generale di tutto il metalmeccanico contro la violenza e la repressione antioperaia della Fiat che sta attaccando tutto il movimento sindacale e per costringere il monopolio a recedere dal suo rifiuto di transigere di accogliere ogni rivendicazione volta a migliorare le condizioni di lavoro in fabbrica.

La decisione definitiva sulla proclamazione dello sciopero di tutta la categoria (che potrebbe aver luogo già la settimana entrante) sarà presa dalla proclamazione di altre forme di lotta, vaste manifestazioni e mobilitazioni di massa, sarà presa mercoledì pomeriggio a Roma dall'assemblea unitaria degli esecutivi nazionali della Fiom, della Fim e dell'Uilm. Questa pausa di cinque giorni è stata chiesta alle organizzazioni sindacali dal ministro del lavoro Donat Cattin, che ha convocato le parti sempre per martedì mattina alle 10 a Roma e i sindacati l'hanno accettata, a patto ovviamente che anche la Fiat rispetti e non proceda alle rappresaglie anticlasse. Si tratta, come è noto, del minacciato licenziamento di quattro lavoratori delle carrozzerie della Fiat Mirafiori, l'ultima rappresaglia in un periodo di tempo dall'inizio della vertenza. Questa volta però il gesto della Fiat è ancora più grave, non solo perché i quattro lavoratori sono rappresentanti sindacali, tra cui un membro di commissione interna, ma anche per il mo-

## Ferrovieri

### Nuove riunioni con i ministri

La vertenza per gli organici e gli appalti

Le segreterie nazionali dei sindacati del settore ferroviario aderenti alla CGIL, CISL e Uil hanno esaminate ieri i risultati dell'incontro svoltosi con i ministri del Tesoro, della Riforma burocratica e dei Trasporti. In un comunicato diramato al termine della riunione i ferrovieri hanno precisato che dai risultati dei nuovi incontri che avranno la prossima settimana, decideranno se attuare o meno lo sciopero nazionale della categoria programmato per il 31 maggio e poi sospeso.

«Per quanto attiene al problema degli organici, i rappresentanti del governo hanno convenuto — dice il comunicato — sulla necessità prospettata dalle organizzazioni sindacali di predisporre un D.d.L. che consenta all'azienda F.S. di fatturare presso aziende i limiti previsti dall'attuale pianta organica per poter far fronte alle esigenze di servizio e, al tempo stesso, garantire ai lavoratori il godimento dei riposi e delle ferie. Nei prossimi giorni si dovrà mettere a punto un apposito provvedimento di legge».

«Circa l'abolizione dell'istituto dell'appalto di servizi ed il passaggio dei lavoratori alle dipendenze dell'azienda F.S. nella prossima settimana — continua la nota — i rappresentanti sindacali si incontreranno nuovamente con quelli del Tesoro, della Riforma burocratica e dei trasporti per approfondire le implicazioni politiche, tecniche e finanziarie del D.d.L. predisposto dal ministro dei trasporti».

«In ordine a tale problema le segreterie nazionali hanno rilevato che l'atteggiamento dei rappresentanti del governo è apparso più cauto».

## Lotta massiccia contro i padroni della Fiat e della Montedison

# Tutti chiusi i supermercati romani

Un corteo per il centro sino a Villa Borghese — Le grandi aziende non assumono

I grandi magazzini e i supermercati romani sono rimasti chiusi ieri per l'intera giornata. I mila dipendenti hanno scioperato tutti, in modo compatto, senza una defezione e hanno bloccato le grandi reti di distribuzione in mano ai più potenti monopoli italiani: alla Fiat (il gruppo Rinascente-Uipm, SMA) e alla Montedison, (la Standa). Con un forte e vivace corteo, sfilato per le strade della capitale da piazza Eserda fino a villa Borghese, le ragazze dei magazzini hanno manifestato la loro volontà di portare al successo una vertenza estremamente difficile che li vede impegnati ormai da tre mesi.

«La categoria ha compiuto un notevole balzo in avanti», dice un sindacalista mentre il corteo passa sotto la Rinascente di piazza Piume prediata dalla polizia e le ragazze gridano «crumire» ad esempio le commesse — dice Maria Starace della Uipm di via Nazionale —. Noi do-

## Pantanello, Aerostatica, Filodot

# Vasta mobilitazione in sostegno delle fabbriche occupate

Numerose iniziative verranno prese nei prossimi giorni per le fabbriche occupate. All'Aerostatica si è svolta un'assemblea alla quale hanno partecipato i sindacati tessili, rappresentanti della Camera del lavoro e dei partiti di sinistra Pci, Psi, Psuip e Mpl, oltre a numerose delegazioni delle fabbriche della zona e di quelle che sono in lotta per la difesa del posto di lavoro: la Pantanello, la Filodot, l'Om, la Fiat Magliana, l'Acip, la Veguastampa, l'Alitalia. La decisione più significativa uscita dall'assemblea è quella annunciata

## Gli alberghieri insoddisfatti delle controproposte padronali

Le prime due giornate di trattative dell'orario di lavoro della FAIAT e le organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori per il rinnovo del contratto degli alberghieri si sono concluse nella serata di ieri.

Nel corso di questo negoziato — informa un comunicato dei sindacati aderenti a CGIL, CISL e Uil — la FAIAT ha avanzato delle controproposte che i sindacati, allo stato della vertenza, hanno giudicato nel loro complesso insoddisfacenti.

Infatti la FAIAT ha proposto un salario nazionale di 60 mila lire mensili contro le 95 mila

richieste, due ore di riduzione settimanale dell'orario di lavoro attualmente di 48 e 51 ore e ha opposto resistenza a una classificazione unica per tutte le aziende, alla parità normativa fra operai e impiegati per gli istituti delle ferie, della indennità di anzianità e degli scatti.

Di fronte a questo comportamento degli alberghieri, i sindacati nazionali dei lavoratori alberghieri hanno invitato la controparte a rivedere sostanzialmente le sue posizioni alla ripresa del negoziato, già fissato per martedì 8 giugno. In caso contrario i sindacati riprenderanno la loro libertà d'azione.

## Dopo mesi di lotta

# La Lebole riconosce i consigli di fabbrica

AREZZO, 5. Alla Lebole di Arezzo è stato raggiunto un primo accordo tra i sindacati e la direzione riguardante i problemi che sono stati al centro della recente vertenza. Una prima ipotesi di accordo con i lavoratori è quella del riconoscimento del consiglio di fabbrica come legittimo organismo dei lavoratori all'interno della azienda, ma parte attiva del movimento operaio e delle sue lotte. E' dalla loro iniziativa che può venire un apporto decisivo a quella, continua ed instancabile, del Pci.

**Renzo Stefanelli**

La Lebole di Arezzo è stata raggiunta un primo accordo tra i sindacati e la direzione riguardante i problemi che sono stati al centro della recente vertenza. Una prima ipotesi di accordo con i lavoratori è quella del riconoscimento del consiglio di fabbrica come legittimo organismo dei lavoratori all'interno della azienda, ma parte attiva del movimento operaio e delle sue lotte. E' dalla loro iniziativa che può venire un apporto decisivo a quella, continua ed instancabile, del Pci.

**Renzo Stefanelli**

## Assemblea nazionale della FGCI

TORINO, 5. Si è svolta oggi al teatro Carignano una assemblea nazionale promossa dalla Fgci nel corso della quale è stata espressa la solidarietà dei comunisti con i lavoratori della Fiat, sottolineando la necessità di un sempre più deciso impegno del governo operaio e studentesco per la riscossa del fronte di classe e lo sviluppo della democrazia. I lavori, aperti da una relazione di Moris Bonacini della direzione della Fgci, sono stati chiusi dal compagno Adelberto Minucci, della direzione del Pci.

**Michele Costa**

## A tutte le Federazioni

Tutte le Federazioni sono invitate a trasmettere alla sezione centrale di organizzazione del Comune di Calcinai regionali, i dati aggiornati del tesseramento 1971, con il numero dei reclutati e delle donne.

**S. ci.**



Il congresso dei medici generici a Fiuggi

LE MUTUE SOTTO ACCUSA
Medici a «tempo pieno» e cure uguali per tutti

Attorno a questa proposta della delegazione di Firenze scontro aperto in assemblea — Tutti accettano ormai l'idea della riforma — Ma come riqualificare la professione nell'ambito del servizio sanitario nazionale? — Il nodo, in realtà, è quello della attività privata

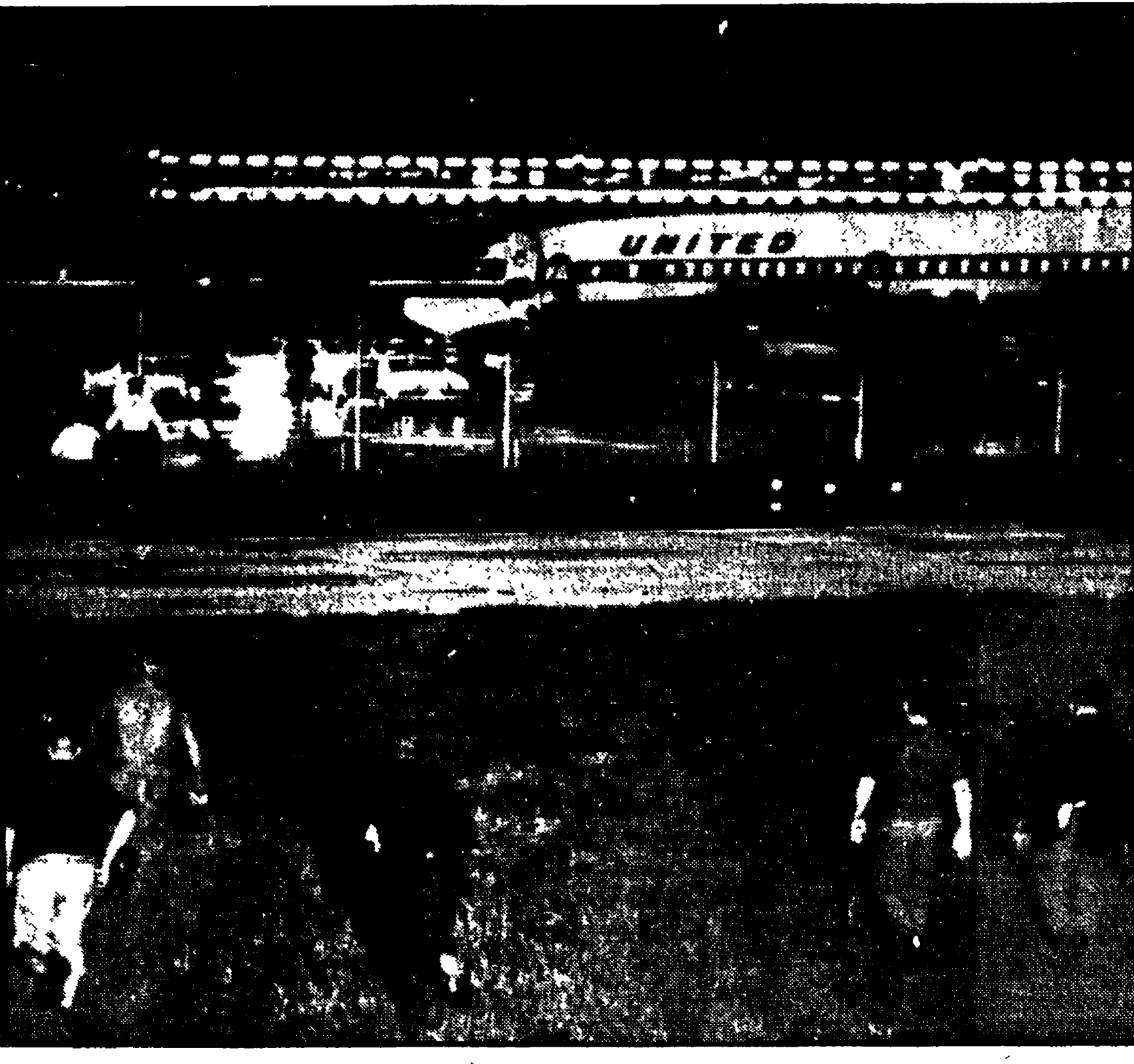
Dal nostro inviato

FIUGGI, 5

Il «medico della mutua» ha ripudiato la propria madre, cioè la mutua. Non se la sente più di sopportare un giudizio critico, spesso assai severo, che viene dai suoi pazienti, dai cittadini, verso una professione che, con il sistema mutualistico, si è talmente declassata da diventare motivo di sberleffi al cinema (chi non ricorda il film interpretato da Alberto Sordi?)...

Pirata pazzo ma docile

«Gli Stati Uniti stanno per essere spazzati via dalla bomba... lo me lo voglio battere in Israele...». Così, con una logica da dissenso, un ex minatore della Virginia, di 58 anni, Glenn Elmo Riggs di Charleston, armato di pistola fare il medico questo? È questa la libera professione in nome della quale è sempre stata respinta la riforma sanitaria?...



SARDEGNA: aumenta l'ansia dopo la cattura del fuorigiughe Peppino Campana

Chi nasconde i due possidenti rapiti?

Si tratta dell'avvocato Saba e dell'allevatore Camboni - Le famiglie temono una vendetta dei banditi - Per la cattura di Campana il ministero dell'Interno ha sborsato una taglia superiore ai 10 milioni? - Le sconcertanti conclusioni del vertice sul banditismo sardo - Cattedrali nel deserto

Scarcerata minorenni sorpresa con la droga

Ordini di cattura per i rapitori di Spadafora

I Sutter si costituiscono parte civile contro Bozano

Per la prima volta la libertà provvisoria è stata concessa durante il corso di una istruttoria ad un minorenni arrestato per detenzione di stupefacenti, imputazione che esclude tassativamente l'ipotesi della scarcerazione prima del rinvio a giudizio o del prosciolgimento.

Stamane alle 6 il sostituto Procuratore della Repubblica di Siracusa, dott. Favi, ha ultimato gli interrogatori di tutti e quattro i presunti autori del rapimento del marchese Mariano Gutierrez di Spadafora.

La famiglia dell'industriale Arturo Sutter ha deciso di costituirsi parte civile contro l'ex paracadutista Lorenzo Bozano, il ventiseienne accusato d'aver ucciso e affondato in mare la figlia dell'industriale, Milena, di 13 anni.

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 5
Qual è la situazione dell'avvocato Alberto Saba e dell'allevatore Francesco Camboni, i due ostaggi che, secondo fonti non accertate dovrebbero essere in custodia di una banda collegata a Giuseppe Campana? Questa è la domanda delle ultime ore; questa è la preoccupazione diffusa tra gli ambienti pubblici sardi. I parenti del possidente di Ploaghe non sanno più niente della sorte toccata al loro congiunto; la famiglia Saba sta vivendo ore drammatiche perché, si dice, i contatti con gli intermediari sono interrotti da...

va a carico del Campana — relativamente alla sua partecipazione ai sequestri in atto nella zona di Ploaghe, la «vigilanza di polizia» trovata nell'ovile in cui era avvenuta la cattura. Si dice che l'ex latitante, ad una precisa domanda degli inquirenti sulla appartenenza della maschera, non abbia dato alcuna risposta.

Nella cella di rigore, dove si trova rinchiuso da quattro giorni, ben sorvegliato a vista, Campana appare tranquillo, non si lamenta mai. Chi lo ha visto afferma che il bandito sembra come liberato da un incubo: i lunghi anni della latitanza cominciavano a pesare troppo sulle sue spalle; e, in fondo, la cattura ha rappresentato una specie di ancora di salvezza; altrimenti, chissà come sarebbe finito.

Ridimensionata la figura del fuorigiughe di Orune feroce e imprevedibile, circolano le voci sulla effettiva meccanica della sua cattura. Anche il quotidiano sassarese riconosce che «la gente, soprattutto ad Orune, parla di tradimenti, di spiate, e così via». Non sappiamo — commenta il giornale — né ci interessano certe cose. Resta il fatto che Peppino Campana è stato assicurato alla giustizia. Invece è giusto parlare di come è avvenuta la «resa», in quali reali circostanze e attraverso quali insediamenti. Non vorremmo che quello che si dice di Campana fosse vero, e cioè che qualcuno abbia trattato la cattura, sia pure a sua insaputa, e che per la «soffiata» siano stati sborsati, dal provvidente ministero degli Interni, molto di più dei dieci milioni fissati dalla taglia. Del resto, dobbiamo ricordare che per Mesina la sua «costituzione» venne contrattata vantaggiosamente e ritenuta la soluzione più conveniente per lui e per la famiglia.

Probabilmente, per Campana non si è arrivati a tanto. Meglio credere nell'operazione pulita. Altrimenti dovremmo concludere che un siffatto sforzo dell'erario non troverebbe giustificazione che nel desiderio della DC di aver voluto ricorrere ad ogni costo, un grosso successo sul fronte del banditismo sardo — visto che con la mafia siciliana la matassa è ancora abbastanza ingarbugliata — prima del 13 giugno e in previsione del «vertice» romano per rilanciare una linea di rozza e indiscriminata repressione. Infatti, in Sardegna si discute molto sulle misure antibanditistiche scaturite dalla riunione di Roma. Vi sono alcuni punti di tali proposte che appaiono in stridente contraddizione: da una parte viene ritenuta inutile la «speculazione» e quindi si richiede un affinamento in senso tecnico e di modernità di indagini, delle misure preventive contro il sequestro di persona e il rafforzamento degli organici (che dovrebbero essere riportati a livello del '69, quando...

Contadino a Caltanissetta

Uccide un giovanetto che rubava la frutta

CALTANISSETTA, 5
Un assurdo delitto è stato compiuto ieri pomeriggio nelle campagne di Caltanissetta. L'agricoltore Calogero Di Gregorio, di 70 anni, ha fulminato con un colpo di fucile un ragazzo di 15 anni, Francesco Paci, che egli aveva sorpreso su un terreno di sua proprietà, alla periferia dell'abitato di Riesi.

5 morti e 30 feriti in Georgia

Scontro alla dinamite devasta un villaggio

WACO (Georgia), 5
Un autocarro sul quale erano quattrocento case in dinamite è saltato in aria in seguito ad uno scontro con un'automobile in un luogo vicino a Waco, in Georgia. L'esplosione del carico, avvenuta dopo la ripresa, ha provocato almeno cinque morti e trenta feriti.

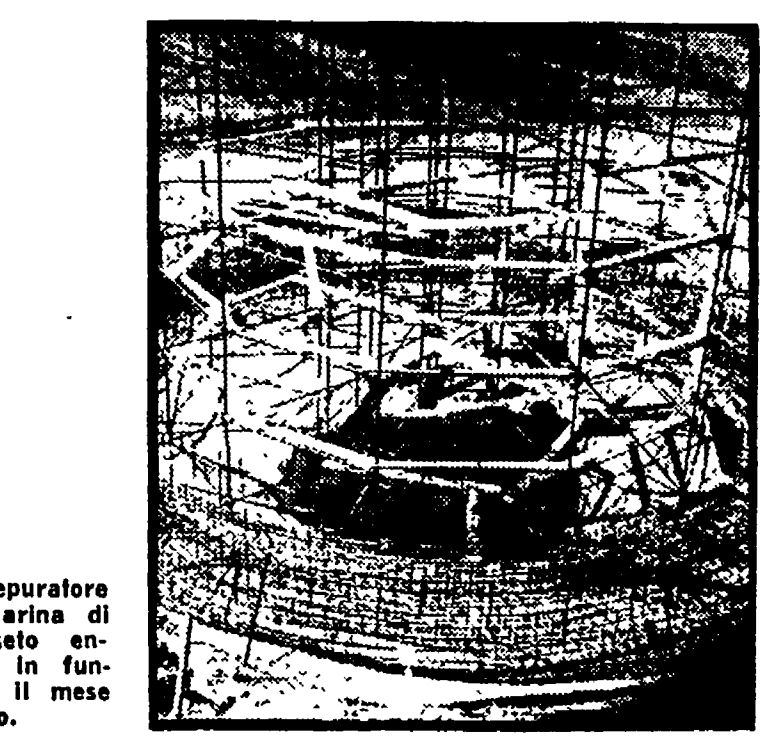
Lanciato Cosmos 426

MOSCA, 5
È stato lanciato nell'Unione Sovietica il satellite terrestre artificiale «Cosmos-426». A bordo è installata una apparecchiatura scientifica destinata alla prosecuzione delle ricerche sullo spazio cosmico.

Come si vince l'inquinamento

A Grosseto è scattata l'operazione acque pulite

Due depuratori in funzione, un terzo sarà avviato entro il 1972 - Una dichiarazione del sindaco Finetti Programmazione urbanistica e impianti di depurazione



A Grosseto il problema dell'inquinamento delle acque è stato risolto, e in questo senso il capoluogo maremmano può costituire un vero modello di comportamento per le amministrazioni di tutta Italia. Grosseto, infatti, è amministrata dalle sinistre sin dalla Liberazione; e già 12 anni fa — quando ancora la questione del rapporto fra uomo e ambiente naturale non aveva assunto la drammaticità odierna — sindaco è giunta al potere la sinistra di sinistra che si è proposta di avviare un concreto programma di lotta all'inquinamento. Operazione «acque pulite», chiamata così dal programma che entro pochi mesi verrà del tutto completato.

Una spesa produttiva

Secondo: non è vero che si tratti di una spesa improduttiva. Per Grosseto vi è una forma «diretta» di produttività, poiché il turismo balneare è la sua vera componente essenziale; ma anche la produttività «indiretta» è ugualmente importante e, alla lunga, avvertibile. Il banditismo può scomparire in breve tempo. Se questo non si fa, allora significa che si preferisce — come è tradizione della proprietà assenteista sarda e come vogliono i monopoli petrolchimici per far dirottare i fondi del Piano di rinascita verso le loro «cattedrali nel deserto» — il banditismo alla riforma agraria.

12 giugno 1971

Entra in vigore l'obbligo dell'assicurazione per gli autoveicoli, i motocicli, le imbarcazioni a motore. Ricordate: privi del 'contrassegno' comprovante l'assicurazione non potrete circolare. non aspettate l'ultimo giorno. SOTTO GLI AUSPICI DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Concetto Testai

c. d. f.







SOLO CON I COMUNISTI SI PUO' BATTERE L'OFFENSIVA DI DESTRA E FARE AVANZARE IL PAESE

Un voto che conta, come e perché

ROMA: per una città umana

ALL'INDOMANI della gran manifestazione del centocinquantesimo anniversario della nascita di Roma...

fiuto di mutare quella politica che, proprio attraverso l'accentuarsi degli squilibri, ha fatto della capitale uno dei primi « rifugi » delle popolazioni in fuga dal Mezzogiorno...

toriale, scuole, servizi sociali) in una serie di incontri che i candidati della nostra lista (capeggiata per il Campidoglio dal compagno Pietro Ingrao) hanno avuto e continuano ad avere con i cittadini e gli elettori.

sentati da DC e PSDI, gli interessi della rendita fondiaria. Non è andato tuttavia oltre e non ha assunto impegni inequivoci sulla prospettiva.

SICILIA: rinascita nell'autonomia

AD UNA settimana dal voto (che in Sicilia potrà essere espresso solo nella giornata di domenica 13) si può dire che nell'isola siano entrate in crisi le offensive mistificanti della destra...

Lo spettacolo offerto dalla DC, come da socialdemocratici e repubblicani si è fatto così abbastanza penoso. Dopo avere puntato tutto sulla concorrenza ai fascisti sul terreno dei loro stessi argomenti...

E mentre i ministri si dedicavano a questi trucchetti, i loro principali scarsi siciliani si davano ad un nuovo modo di distribuire la pasta, bella e pronta, fumante nei piatti, in banchetti per centinaia di commensali alla volta...

mai ben delineata, dai consensi ricevuti dall'accordo politico ed elettorale tra PCI e PSDIUP. La consistenza e la concretezza di una prospettiva radicalmente nuova, basata sull'unità di tutte le forze democratiche, autonomiste, di sinistra.

PUGLIA: per un nuovo sviluppo

IN PUGLIA, il 13 giugno, voteranno più di seicentomila elettori, di cui quattrocentocinquanta soltanto nella provincia di Foggia. Prova politica importante in una regione che è particolarmente indicativa per vari motivi.

di baunite, le più grandi saline d'Europa, giacimenti metallici e alcuni insediamenti industriali (la Lanerossi, lo IRI) imminente centro petrolchimico di Manfredonia che collegandosi a quelle risorse naturali, creando processi di sviluppo industriale, saldandosi alle enormi possibilità di una agricoltura moderna diventerebbero la chiave di volta risolutiva del drammatico problema della disoccupazione...

so quella pratica corrotta, cui si sono prestati anche gli « eletti » del centro-sinistra, si uccide la Puglia, si tagliano spesso irrimediabilmente le radici dello sviluppo, si semina il pericolo di disoccupazione, di sfiducia, di avventurismo appunto.

voto degli operai della zona industriale di Bari, del foggiano, degli studenti e dei diplomati in perenne disoccupazione, di tecnici che avvertono ormai il peso della dequalificazione, di ceti medi ormai avviati alla consuepevolezza dello sfruttamento cui sono sottoposti dai grandi gruppi monopolistici.

GENOVA: per un comune di sinistra

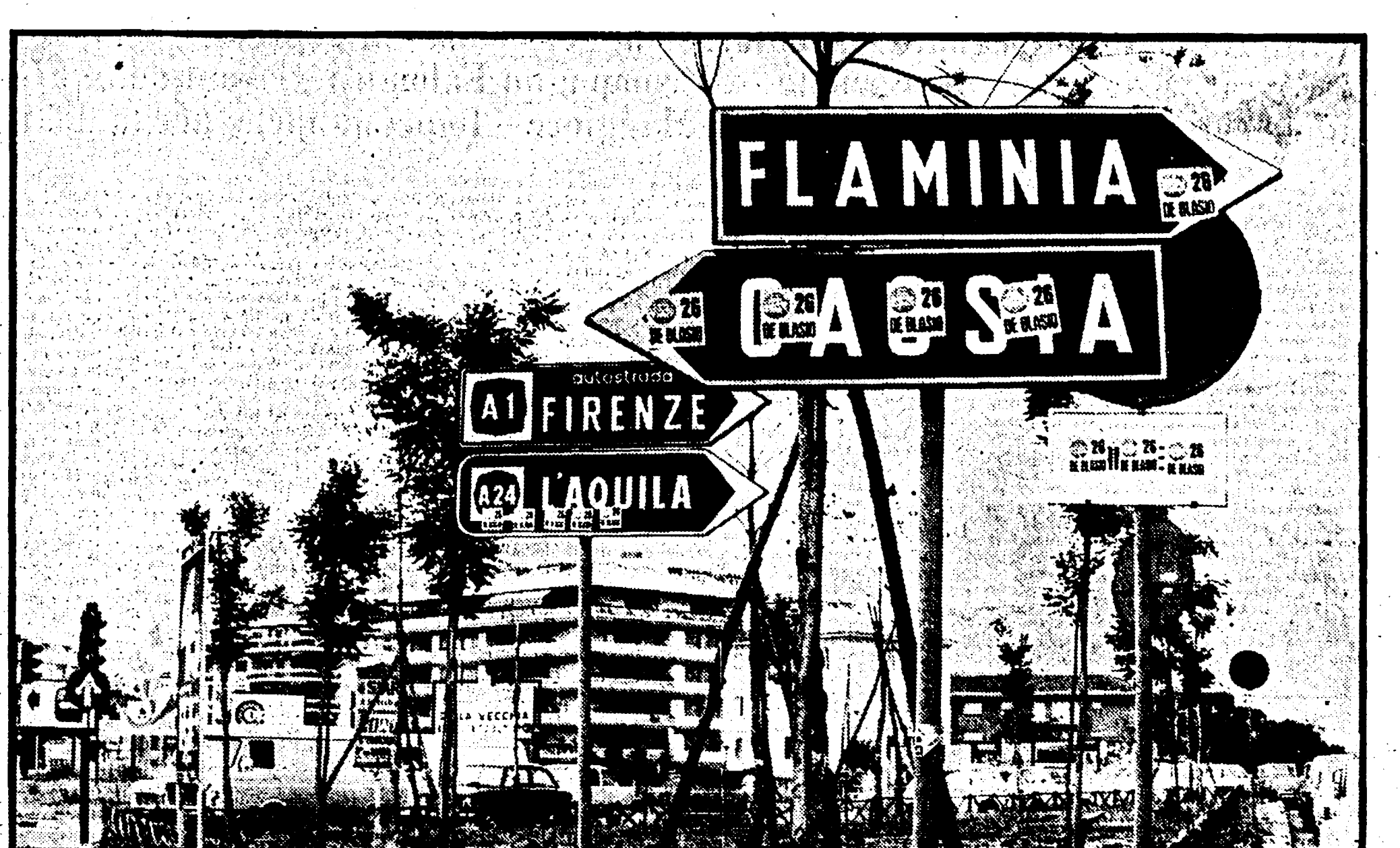
SU UN PUNTO almeno tutta la stampa è concorde: che la campagna elettorale genovese - ad una settimana dal voto - non è ancora cominciata ed è evidente che se non è cominciata adesso non comincerà mai più.

laureati è oscuro in tutto il paese, a Genova è peggio che oscuro: è inesistente. In queste condizioni la campagna elettorale non può essere che a senso unico: di denuncia delle condizioni della città, di denuncia del modo in cui Genova è stata amministrata.

ammettono - e non potrebbero fare diversamente - che occorre cambiare. I liberali danno la « parola d'onore » che cambieranno, ma non si sa che cosa data che prima sono stati in giunta e ora hanno appoggiato il bilancio del centro-sinistra: il MSI chiede che i genovesi lo aiutino a difenderli, ma semplicemente che lo aiutino a difenderli dai camerati Bozano. Il Psdi non dice niente dato che è stato al potere con la Dc per vent'anni. Il Pri dice che bisogna affidarsi ai tecnici. Il Psi sostiene che Genova ha bisogno di un sindaco socialista che però dovrebbe essere una specie di « jolly » perché dovrebbe andare bene con chiunque. La Dc, infine, ha commesso la

più clamorosa « gaffe » della campagna elettorale, uscendo da un manifesto in cui sostiene - e giustamente - che Genova deve uscire dall'immobilismo. Poi si è accorto che questa specie di confessione era catastrofica dato che la mobilità o l'immobilità di Genova è dipesa da loro che sono al potere da vent'anni ed hanno coperto lo slogan, sostituendolo con un altro che - in polemica col Psi - afferma che il sindaco di Genova deve essere democristiano.

Kino Marzullo



Neppure la segnaletica stradale è stata salvata dalla propaganda elettorale all'americana

Come gli «altri partiti» pretendono la fiducia dei romani

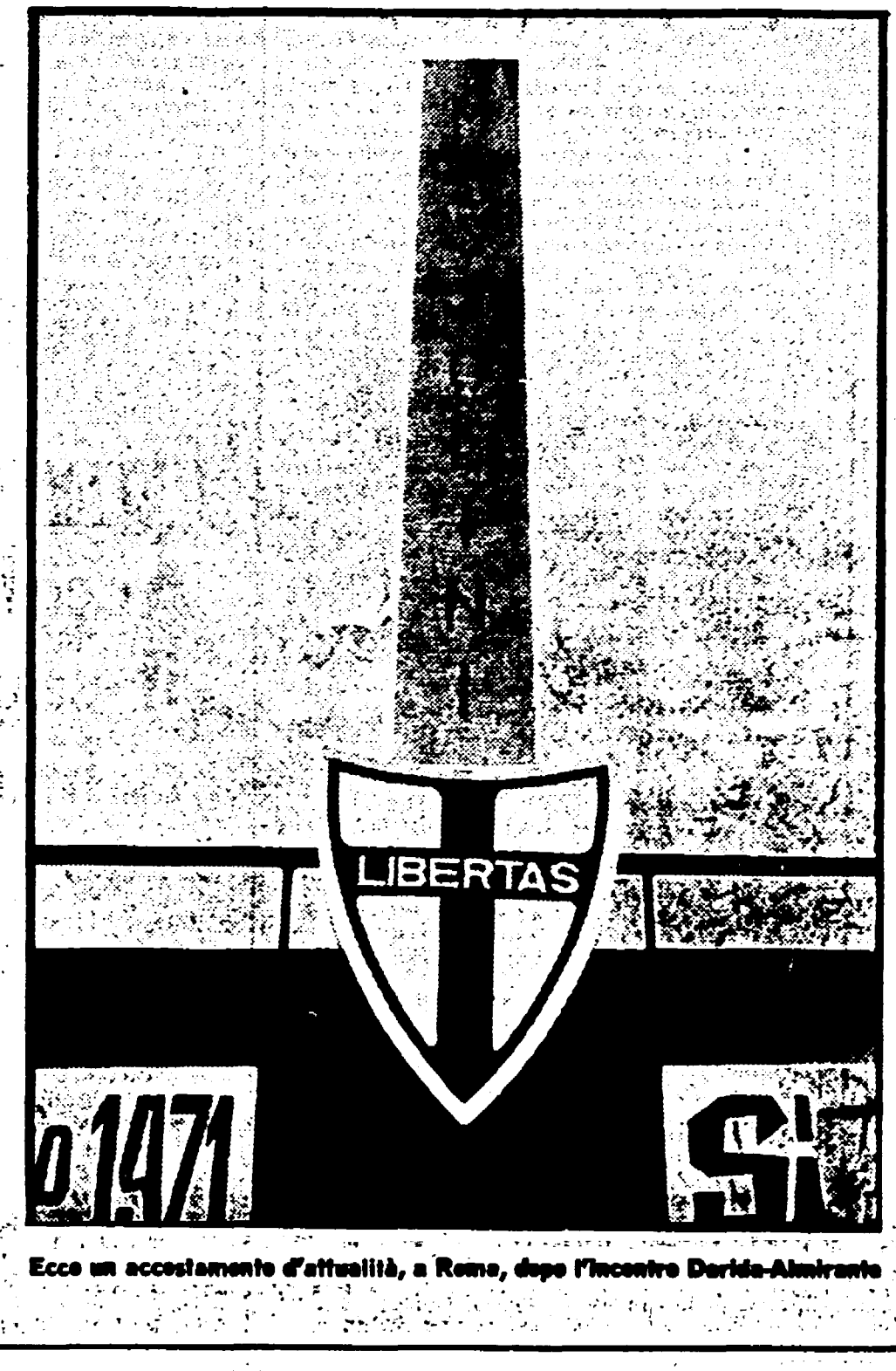
Orgia di miliardi

Una campagna elettorale « all'americana » (ma di tipo laurino) in cui si segnalano soprattutto i democristiani, i fascisti e socialdemocratici - Dai ritratti del sindaco agli attacchi fascisti di Pompei - I pranzi dell'assessore Sala

Quando spende un democristiano per dare la scalata a un seggio capitolino? L'unico, attendibile documento in materia è stato fornito nel '68 da Giovanni Amati, proprietario di circa 50 sale cinematografiche, quasi tutte « prime visioni »: la campagna elettorale gli costò oltre mezzo miliardo, e il risultato fu una clamorosa trombata spesa, un record insuperabile e, insieme, una vittoria del buon gusto che doveva servire per un pezzo da lezione: invece, stavolta, è andata anche peggio. Per due motivi: di personaggi come Amati, a quanto pare, c'è una autentica inflazione, e poi, soprattutto, la campagna elettorale « all'americana » ha fatto saltare alle stelle lo spreco e ha abbassato al livello più infimo il « tono ».

lazzi - dall'altro strilla contro la corruzione. L'insidia di questa srenata corsa alla propaganda personale è dunque qui: perché i fatti hanno ampiamente dimostrato, in passato, che non è certo con le foto e col numero dei manifesti che si viene eletti. Tanto più che il ragionamento è elementare: se un pagabile spende adesso tanti milioni per essere eletto, vuol dire che conta ampiamente di rifarsi dopo, e se beninteso - dei suoi stessi malcapitati elettori.

Ma il vero piatto forte di questa campagna yankee è costituito dai banchetti, dalle gite, dai regali. Si parte da una lista di nomi, in molti coperti, per arrivare fino ai colossali pranzi con tremila invitati: non passa giorno senza che una dozzina di ristoranti almeno non sia requisita da dc e socialdemocratici. E alla fine, nel menù, è previsto anche l'omaggio: magliette, medaglie, buoni, tessere, biglietti; i missini, invece, che sono più razzi vanno dritti al sodo, si presentano in borsega offrendo direttamente 15 mila lire per ogni « preferenza ».



Ecco un accostamento d'attualità, a Roma, dopo l'incontro Dario-Almirante

del Psdi, che ha acquistato una certa popolarità per aver proposto di costruire baracche invece di scuole per i bambini: tanto, dice lui, sono già abituati così. Pala, dunque, corre da una colazione a un pranzo, da un drink a una tavolata, da un lunch a una pizza fra amici. Nei ritagli di tempo si è fatto nominare brigadiere ad onorem, ha fatto stampare per tremila « intime », conclusa con lo champagne e con i regali: da una parte le magliette, bianche e mezze maniche, con il sole nascente e con la scritta « votiamo Caputo », dall'altra le medaglie di similoro di Sapio (« spendi bene questa moneta ») e le immancabili tessere dello Zoo (Sapio è assessore ai giardini). Essere che vengono regalati a copione mani fra i banchi di piazza Vittorio e degli altri mercati.

Altri spiccioli, sempre fra i notabili. Ad Albano, Adriano Mazzarello ha fatto affiggere i suoi manifesti in una scuola, proprio sopra la bacheca degli scrutini, metà fra qualche giorno di centinaia di genitori: la Maria Muti è quella che più si è distinta nell'organizzare i banchetti; Franco Rebecchini invia pacchi colmi di biro con il suo nome e numero stampati insieme ad altri nomi, e in materia, palma spetta a lungo in questa carrellata, estremamente significativa per quanto riguarda i metodi di questi « amministratori » della cosa pubblica.

Restano poi gli altri, i « cani sciolti » come li chiamano con superliero distacco i mosci. E qui la faccenda assume subito un sapore danciano, grottesco, talvolta esilarante. Una specie di kermesse dove tutto è consentito, salvo il buon gusto: in materia, palma spetta a un signore che ha fatto stampare migliaia di orride e sanguinolente orbite per scriverle sopra « Occhio al futuro » (Vola Filippi). C'è poi chi, come il dc Normanno Messina, chiede il voto « per far costruire un nuovo, grande, ipodromo degno di Roma » o chi più semplicemente, come Straziola (campione) garantisce la sua preparazione assicurando di essere « titolare della Raza del Levante », che è poi una scuderia un po' in declino. C'è il socialista democristiano Pucci che carica a tutte le coppie in procinto di sposarsi, chiedendo il voto e inviando in omaggio un buono sconto del 15 per cento sulla rivista di nozze, purché si tenga al Ritz: caso vuole che sia lui stesso il padrone dell'albergo.

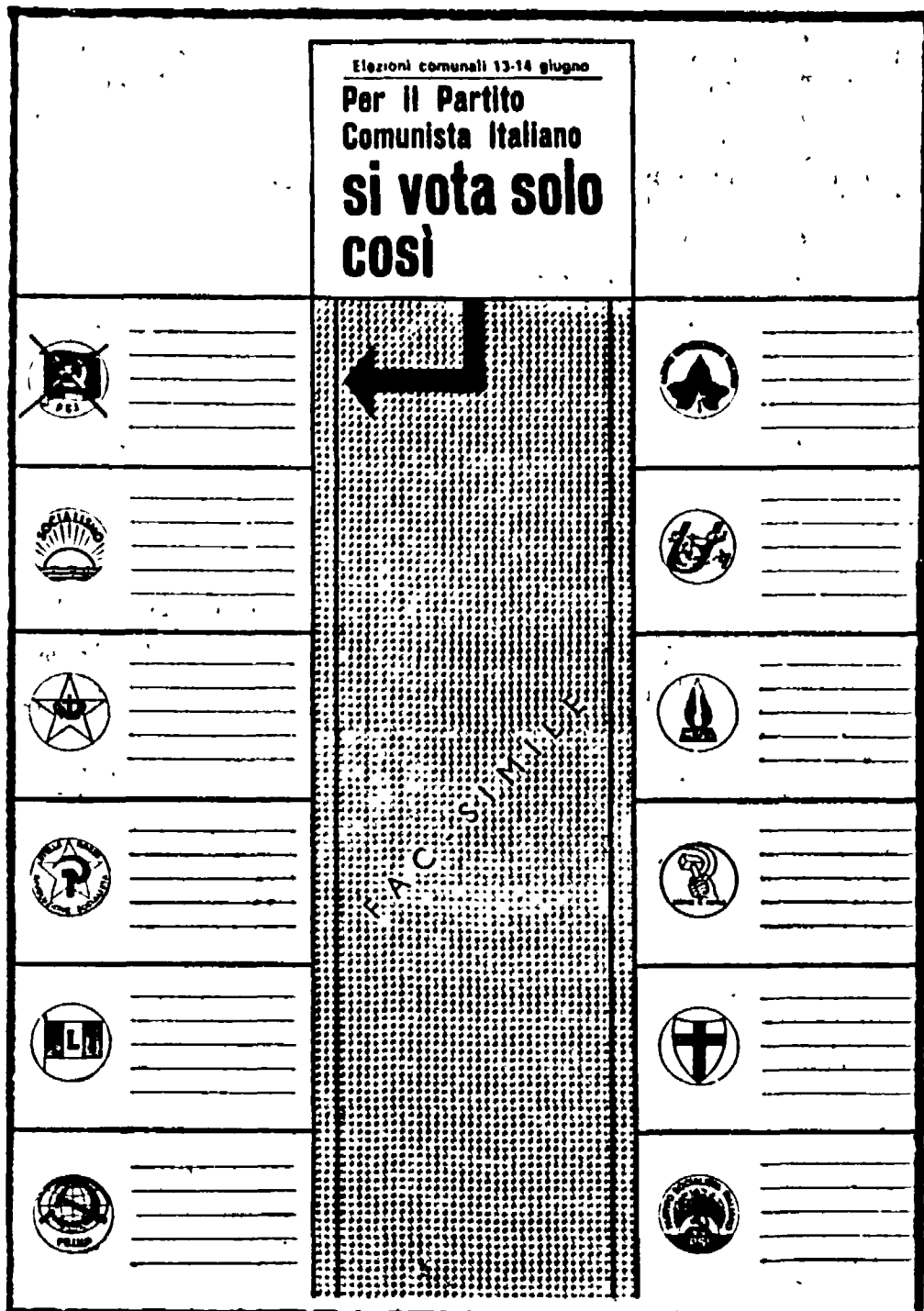
Marcello Del Bosco







# PER I COMUNISTI SI VOTA COSÌ



Grande importanza ha in questi giorni l'attività dei compagni, dei militanti per l'insegnamento del voto. Non un voto deve essere sbagliato, non un voto vada perduto. Il simbolo del PCI è il primo in alto a sinistra sia per il Comune che per la Provincia. SOLO su questo simbolo va apposto il segno e su nessun altro.



Grande importanza ha in questi giorni l'attività dei compagni, dei militanti per l'insegnamento del voto. Non un voto deve essere sbagliato, non un voto vada perduto. Il simbolo del PCI è il primo in alto a sinistra. SOLO su questo simbolo va apposto il segno e su nessun altro.

## Il punto sulla campagna elettorale ad una settimana dal voto

# Il valore del voto ai comunisti per il lavoro e una città più umana

A colloquio con il compagno Luigi Petroselli, segretario della federazione — La sterzata a destra della DC e i silenzi socialisti — Una risposta antifascista agli attacchi democristiani ai lavoratori — Darida e la campagna elettorale «all'americana» — Il lavoro del partito per il 13 giugno

Fra una settimana si vota: i comunisti hanno già scelto? In altre parole, il gioco è già fatto? Questo il senso della prima domanda che abbiamo posto al compagno Luigi Petroselli nel corso di una conversazione durante la quale il segretario della federazione romana ci ha fatto il punto sulla campagna elettorale nella capitale.

«Gioco fatto? — ha risposto Petroselli — Mi sembra difficile dirlo. Sono convinto che le forze che seguono il PCI sono ormai in campo — e lo dimostreremo anche al grande appuntamento popolare e antifascista di piazza San Giovanni — ma metterei in guardia il partito dal ritenere «il gioco fatto». Anzi il corso della DC ed utilizza i fascisti e, dall'altro, come cardine dell'unità a sinistra, necessaria per costruire una nuova direzione politica al Comune e alla Provincia».

Il discorso si sposta poi sulla sterzata a destra della DC. «Qualche settore dell'opinione pubblica — rievocano — si mostra in parte incredulo, in parte sorpreso di questa «inversione di rotta» democristiana, del furioso attacco ai sindacati, del ferreo anticomunismo di marca scelbiana. Petroselli precisa: «Incredulo non direi — afferma —. La sterzata a destra della DC c'è e si vede. C'è stato il ricatto politico della DC (centro-sinistra) come piace a noi — lo ha ripetuto Bubbico anche ieri — oppure nuove elezioni», c'è stato l'incontro di cortesia tra Darida ed Amintore. Non mi pare poco. E a tutto questo ha fatto coerente col l'on. Andreotti che all'Adriano ha violentemente attaccato Lama e Storti rispondendo così con un «no» secco alle rivendicazioni del «centocinquanta». Forse la sorpresa può esserci stata in qualche settore dell'opinione pubblica democratica, cattolica o socialista. Ma i fatti parlano: la DC è disordinata, è la DC che con la sua linea minaccia il tessuto democratico e lo espone alla sfida di destra. Certo, le scelte della DC sono molto gravi, ma sono convinto che sono altrettanto convinto che alla fine qualche conto, di quelli che hanno fatto i dirigenti dc, non tornerà. La sterzata a destra della DC è destinata a scontrarsi non solo con la coscienza democratica ed antifascista del popolo romano, ma anche con una reazione politica a sinistra che non può non coinvolgere anche masse di lavoratori cattolici».

Sono omissioni che segnalano un'ambiguità politica che tanto deve essere superata con il voto del 13 giugno».

Dunque — facciamo osservare a Petroselli — il voto al PCI, rispetto alla situazione attuale e alle posizioni delle varie forze politiche, si evidenzia a sinistra con un ruolo centrale. Ma come si riflette questo fatto nel confronto elettorale?

«Non mi pare il caso di fare qui un bilancio — risponde Petroselli — D'altra parte l'Unità lo fa assai bene ogni giorno. Credo che sia bene, in questi ultimi giorni, chiamare il partito a denunciare con più forza la campagna elettorale «all'americana» e di sottogoverno dei nostri avversari. Questo sperpero di miliardi, questo disgustoso carousel di pubblicità personale, è un forte contributo al qualunquismo e alla sfiducia politica. Il sindaco Darida è veramente curioso. Mi ha invitato a una lettera per richiamare i partiti alla disciplina della propaganda elettorale e poi è il primo a violarla. In realtà, anche da un confronto su questo terreno, ne emerge che il PCI, che conduce una campagna elettorale di idee e programmi, che finanzia il suo lavoro con il suo sforzo organizzativo con un appello diretto ai lavoratori, che orienta in modo disciplinato e democratico il suo sforzo elettorale e dei consiglieri comunali, dimostra di essere un «partito diverso» da tutti gli altri. Il nostro, lo si vede anche da questa campagna elettorale, è un partito «dalle mani pulite» che indica la via della lotta e della dignità umana e civile, la via democratica per conquistare il diritto al lavoro, ad una migliore vita, a contare di più. Questo è davvero, lo si può ben dire, il partito della libertà, il partito dei giovani, il partito che costituisce la prima garanzia di uno sviluppo democratico sulla via tracciata dalla Costituzione Repubblicana».

Chi manovra con liste di disturbo — dice ancora Petroselli — chi parla di scheda bianca sa bene di servire oggi solo la sfida di destra. La sterzata a destra della DC, l'ultima nostra domanda riguarda il lavoro del partito. Dagli elementi già emersi appaiono evidenti le indicazioni per i segretari di sezione, per i comitati direttivi, per tutto il partito. Petroselli tira ora le somme. «I comunisti romani — dice — conoscono bene le responsabilità che hanno di fronte ai lavoratori nel batterci per un voto che, come in altre occasioni importanti o decisive per la vita del paese, faccia pesare la «Roma del popolo» ed esalti la funzione democratica della capitale della Repubblica nata dalla Resistenza. Per questo chiamano i cittadini alla vigilanza democratica e di massa contro ogni provocazione fascista, e sono impegnati a conquistare e difendere ogni voto comunista dall'attacco dell'avversario, dall'insidia clientelare, dalla stanchezza».

«In questo processo contro Petrucci, l'ex sindaco di Roma, Morgantini e gli altri per lo scandalo dell'ONMI, ogni udienza riserva una sorpresa. O meglio una conferma di quello che abbiamo sempre sostenuto: che l'ONMI è una greppia d'oro per i democristiani. Ieri, per esempio, dopo alcune contestazioni del pubblico ministero a Domenico Cavallaro, il segretario della sezione Ostiense della DC, grossista che riforniva l'ONMI

## Significative ammissioni al processo contro Petrucci

# Dietro gli appalti ONMI la guerra tra correnti dc

L'interrogatorio dell'imputato Masiello, segretario di una sezione democristiana — «Grande elettore» garantiva lo spostamento di voti da Signorello a Petrucci — Le vicende della CLM

In questo processo contro Petrucci, l'ex sindaco di Roma, Morgantini e gli altri per lo scandalo dell'ONMI, ogni udienza riserva una sorpresa. O meglio una conferma di quello che abbiamo sempre sostenuto: che l'ONMI è una greppia d'oro per i democristiani. Ieri, per esempio, dopo alcune contestazioni del pubblico ministero a Domenico Cavallaro, il segretario della sezione Ostiense della DC, grossista che riforniva l'ONMI

di prodotti alimentari e frutta e verdura, è stato sentito Bibiano Masiello, altro segretario di sezione dc (alla Montagnola) e altro interessato a quei contratti di appalto che hanno portato sul banco degli imputati oltre al segretario regionale democristiano, il suo successore alla carica di commissario dell'ONMI, Dario Morgantini e alcuni personaggi del sottobosco dello scudo crociato.

Bene Masiello, rispondendo

a una domanda del presidente ha dovuto ammettere a mezza bocca che al fondo di questi contatti con Petrucci, di questi affari, di questi contratti di appalto, c'è un «grande elettore» dei notabili per i voti procurati, per le sezioni fatte passare da una corrente all'altra.

PRESIDENTE — Insomma lei davanti al giudice istruttore si è definito «grande elettore» di Petrucci e dice questo per chiarire i rapporti che la coinvolgono a rivolgergli a lui quando si trattò di avere una spunta per ottenere l'appalto all'ONMI...

MASIELLO — Veramente si è trattato di una frase inutile... Io volevo dire che si erano avuti rapporti di una sezione di due, trecento persone mi consideravo un po' importante... Insomma credo di poter fare qualcosa per lui.

La difesa si accorge del passo falso.

DIFESA — Ma la sezione della Montagnola era favorevole a Petrucci?

MASIELLO — Ma... veramente no, era per Signorello... insomma come dire: non ero petrucciano ma in cambio di aiuto lo potevo diventare. Almeno questo mi sembra l'interpretazione più giusta.

Voce dal banco degli avvocati: Ma adesso non facciamo rivela i segreti della DC... i comunisti... potrebbero... PRESIDENTE — Ma veramente io voglio solo capire quali erano i rapporti.

Poi si è parlato della CLM (Cavallaro, Leone, Marciano) la società che una volta liquidato Cavallaro da Morgantini per la fornitura subentrò per svolgere lo stesso servizio. Leone è la moglie (nella società solo prestanome a questo risulta) di Masiello.

Nel corso dell'udienza è venuto fuori anche che solo nel 1964 l'ONMI, che pure è un ente pubblico, bandì la prima gara d'appalto per la fornitura di prodotti alimentari. Si è saputo anche che il terzo della società era un iscritto alla sezione dc di cui era segretario Cavallaro. E ancora che l'appalto ONMI Masiello ne parlò con Petrucci durante una riunione politica a piazza Nicola.

## Davanti al giudice

# Accusa i poliziotti: mi hanno picchiato

I poliziotti dicono che si è ferito cadendo mentre lo trascinarono a forza dentro la pantera, ma il referto medico lo smentisce e sembra confermare quanto ha dichiarato il Nardone ai pubblici ministeri: gli agenti lo hanno selvaggiamente picchiato.

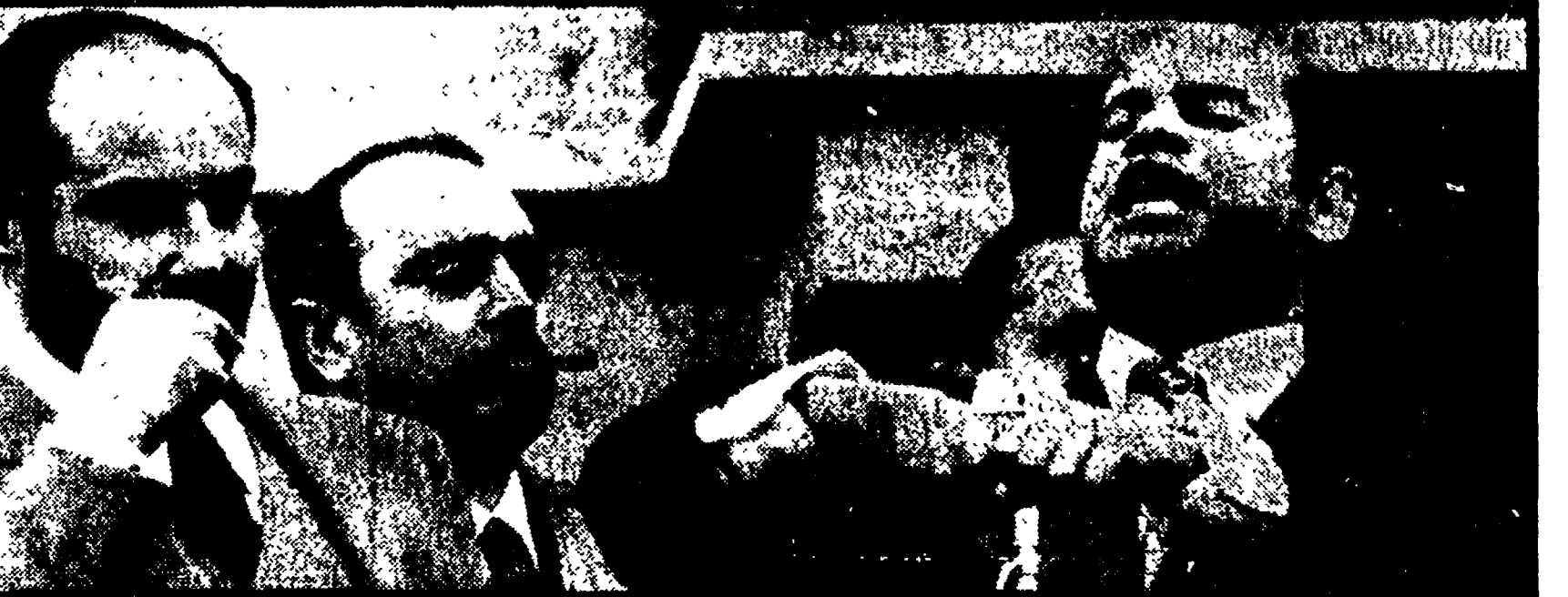
Lo stesso sostituto procuratore in carcere ha potuto constatare (risultato verbale) che l'uomo presentava dopo l'arresto lividi sotto l'occhio destro, sotto la mammella destra, sul labbro inferiore, sopra la regione mammellare destra, sul bicipite destro e arrossamenti diffusi, rimasti dopo che era passato il gonfiore, sul collo e sulle guance.

Le stesse costatazioni le ha potute fare il tribunale di Roma (III sezione) davanti al quale Tommaso Nardone (che fa il cuoco in un grande albergo) è comparso ieri per rispondere della solita accusa (sempre uguale in questi casi) di resistenza ed oltraggio ai cittadini alla vigilanza democratica e di massa contro ogni provocazione fascista, e sono impegnati a conquistare e difendere ogni voto comunista dall'attacco dell'avversario, dall'insidia clientelare, dalla stanchezza».

Il tribunale ha accolto la richiesta.

# Aggrediti gli agenti di PS che arrestano Ciccio Franco

Un funzionario dell'ufficio politico colpito duramente è finito all'ospedale - Il movimentato arresto durante il comizio dei fascisti a piazza Santi Apostoli - Le cariche della polizia



Francesco Franco, detto «Ciccio», è sindaco della Cisl e uno dei più famigerati caporioni dei moti eversivi di Reggio Calabria, ricercato in tutto il paese dalla polizia sotto l'accusa di istigare a delinquere e istigazione alla violenza, è stato arrestato ieri in piazza Santi Apostoli mentre partecipava ad un comizio missino. Si tratta di una clamorosa conferma della perfetta intesa esistente tra missini ed eversori cioè tra un partito che si presenta come «difensore dell'ordine», baluardo dello Stato, «amico delle forze armate e della polizia» e dei peggiori forze della provocazione e della violenza reazionaria.

L'arresto dell'«caporione» ha offerto inoltre l'occasione perché i fascisti che partecipavano al comizio scatenassero contro gli agenti che stavano

eseguendo il loro dovere. La polizia è dovuta intervenire con decisione contro i teppisti che tentavano di liberare il loro camerata e aggredivano le guardie. Ancora una volta, a testimoniare di chi vuole surriscaldare la campagna elettorale, di chi vuole il disordine e la violenza.

Ciccio Franco ieri sera stava mescolando tra le squadrette ad ascoltare il comizio elettorale tenuto da Anderson segretario nazionale dei giovani missini. Mantovani, presidente nazionale del FIUAN, Cerullo, presidente nazionale della «Giovane Italia». Già altre volte il Franco aveva partecipato in veste di oratore ufficiale nella sua qualità di esponente della Cisl, a comizi insieme ad Anderson.

Un funzionario dell'ufficio politico della Questura, il dr. Improta, è stato ferito durante la manifestazione, ha riconosciuto il Franco tra la folla. Gli si è avvicinato insieme ad alcuni agenti, lo ha afferrato dichiarandogli agli arresti. Ma il caporione ha reagito e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni. I poliziotti, vista la reazione, hanno afferrato «Ciccio» Franco, senonché gli squadristi si sono avvicinati e hanno aggredito i poliziotti nel tentativo di liberare il loro camerata. La polizia è stata costretta ad accompagnare i fascisti e ha sferrato un pugno contro il funzionario colpendolo al volto. Il dott. Improta è stato poi accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni.







Intervista con il compagno Giorgio Napolitano

Il cinema italiano minacciato da una controffensiva reazionaria

I molti soli di Alexandra



PAPEETE - E' di passaggio a Tahiti la «troupe» che girerà «I soli dell'Isola di Pasqua»...

Al Premio dei Colli

Viaggio traumatico attraverso la Resistenza francese

Interesse e discussioni per «Le chagrin et la pitié», il film-inchiesta di Marcel Ophüls...

Dal nostro inviato

ESTE. 5. Ultime battute dell'XI edizione del Premio dei Colli per l'inchiesta filmata...

Come avevamo facilmente previsto il lungo film inchiesta (dura circa quattro ore)...

Canzone napoletana

Gli organizzatori del Festival chiedono ospitalità ai pugili

Dalla nostra redazione

Da stamane a mezzogiorno la nuova sede del Comitato organizzatori del XIX Festival della canzone napoletana...

I casi della Biennale e dell'Ente gestione cinema - La nomina di Rondi a Venezia è frutto di un'operazione camorristica...

Il compagno Giorgio Napolitano, responsabile della sezione culturale della Direzione del Pci, ha risposto ad alcune nostre domande sulla situazione creata in campo cinematografico...

L'AIACE condanna la politica autoritaria del governo

In relazione alla recente designazione di quattro vice-commissari alla Biennale di Venezia, tra i quali Gian Luigi Rondi per il settore cinematografico, l'AIACE - Associazione del cinema d'essai - sostiene in un comunicato...

Nello stesso tempo rimane aperto il problema non solo di un largo confronto - in sede di Festival - con i culturali e sindacali interessati...

tutti gli autori membri del consiglio direttivo dell'Ente «Di Giacomo» hanno la loro canzone al Festival. Altri semplici soci sono stati esclusi...

«Donne in amore» non è film osceno

Donne in amore di Ken Russell è stato assolto dall'accusa di oscenità dalla Corte di appello di Perugia. Il film, tratto dall'omonimo romanzo di Lawrence, è stato accolto dalla critica di tutto il mondo...

controcanale

UN TEO NOIOSO - Era abbastanza prevedibile che l'operazione «musical rivincita» condotta da Garinei e Giovannini per il T.V. nonostante i collaudati schemi di successo...

programmi

- TV nazionale: 11.00 Messa, 12.00 Domenica ore 12, 12.30 Settimanale di fatti e notizie religiose, 12.30 Colazione allo Studio 7, 13.00 Telegiornale, 13.30 Come agricoltura, 15.30 Sport, 16.30 Giro d'Italia, 17.45 La TV dei ragazzi, 17.45 La freccia d'oro, 19.00 Sport, 19.10 Calcio: campionato italiano, 19.35 Telegiornale Sport, Cronache dei partiti, 20.30 Telegiornale, 21.00 Il segno del comando, 22.15 Prossimamente, 22.25 La domenica sportiva, 23.00 Telegiornale Sport, 23.00 Telegiornale Sport.

VACANZE LIETE

- PIETRA LIGURE - Villa Flora - Via Cornice, 71 - Telefono 019/37376 - Panoramicamente, quiete, posteggio, familiare, solarium, cucina piemontese, ampio giardino - riduzioni famiglie.
PENSIONE LAILA - CESENATICO-VILLAMARINA - Telefono 0432/6 - Bassa 2000-2200 - Alta 2000-2200 - familiare - moderna - ottima cucina casalinga - parcheggio - zona tranquilla.
RIMINI - VILLA RANIERI - Via della Rose, 1 - Tel. 42.223 - Vichino mare - camera acqua calda e fredda - Cucina casalinga veramente buona - Gestione propria - Bassa 1.800 - Luglio 2.400 - Agosto modici tutto compreso.
RICCIONE - HOTEL MELODY - Via Sant'Anna, 1 - Tel. 42.618 - Posizione tranquilla - Cucina bolognese - Trattamento familiare - Stanze con bagno, balcone - Terrazza vista mare - nuoti - Prezzi convenientissimi - Sconti ai gruppi numerosi - Sconto 10% ai tesserauti - Prenotatevi subito.
MIRAMARE/RIMINI - Pensione VALLECHIARA - T. 2222 - Tranquilla - 20 m. mare - garage con servizio doccia - Balcone vista mare - ottimo trattamento - Bassa 1.900 - Luglio 2.500 - Agosto 3.000 - Dal 21 al 31 2.000 tutto compreso - con servizi L. 20 in più.
HOTEL VENEZIA - San Mauro Mare - Via Marina 31 - Tel. 0541/40498 - ottima posizione diretta mare - camera con bagno - autoparco - terrazza - Maggio Giugno Settembre 2.000 - Luglio Agosto 2.500 - Sconti bambini.
BELLARIA - Hotel Carezza - Tel. 44.074 - Pochi passi mare - tranquillo - confortevole - cucina genuina romagnola - cabina doccia - servizio privato - Giuglietto - 1.750 - Luglio e 21-31/8 2.250 - Agosto 2.750 complessive - Supplemento bagno L. 250 in più.
RIMINI - Pensione Vela - Tel. 24.413 - Moderna zona tranquilla - ideale per famiglie - camera con e senza servizi - Bassa 2.000/2.200 - luglio 2.500/2.700 complessive - agosto interpellati parcheggio. Gestione propria.
GABICCE MARE - Pensione Acru - Tel. 0541/63.016 - Tranquilla - sul mare - tutte camere servizi, balcone - ascensore - trattamento eccezionale - cabina doccia - Bassa da 2.200 a 2.500 - Alta modici.
HOTEL CRISTALLO - Carvara/Valdada (Bologna) - Telefono 0471/83.162 - Nuova gestione - cucina romagnola - panoramica molto tranquilla - piscina - coperta stagionale - luglio-agosto prenotatevi.
VICTORY HOTEL - Villamare/Cesena - Tel. 44.494 - 50 m. dal mare - modernissimi - camera bagno - Bassa 2.300-2.500 - alta 3.200-8.800 - interpellati.
RICCIONE - Pensione Corallo - Via Mameli 3 - Tel. 41.675 - Vicino mare - cucina casalinga - giuglietto - 1.900 - luglio 2.500.
MISANO ADRIATICO - Hotel Cichiano - Tel. 45.446 - Vichino mare - camera con servizi - giuglietto-sett. 1.900 - autoparco.
VARAZZE - Pensione Serena - Tel. 019/77.174 - Centralissima, tranquilla, confortevole, giardino - piscina - 1.200 - passeggiata. Ottima cucina. Giuglietto-sett. 3.000 - luglio-agosto: 3.600 pensione completa. Interpellati.
RIMINI - VILLA SANTUCCI - Via Pariana, 88 - Tel. 82.285 - Nuova - vicinissimo mare - Tranquilla - tutte camere acqua corrente calda e fredda - Bassa 2.900 complessive - Alta interpellati Gestione Propria.
HOTEL EMBASSY - Viale Caravaggio - Cesena/Vicenza - Tel. 0547/8121 - 50 m. dal mare - zona tranquilla - camera con bagno, telefono, vista mare - prezzi modici - ottimo trattamento - interpellati.
RIMINI-RIVABELLA - HOTEL DAMIANI - Tel. 27145 - Vichino mare - camera con servizi - servizi - cucina romagnola - Parcheggio - Bassa 2.000-2.200 - Alta convenientissimi.
RIMINI-MARE - HOTEL QUISSANA - Tel. 24745 - Camere con doccia e servizi privati - balconi vista mare - ascensore - ottimo trattamento - prenotate subito.
BELLARIVA di RIMINI - PENSIONE GIUSEPPE - Via Fano, 4 - Tel. 20679 - Condotte familiare - vicinissimo al mare - prezzi convenientissimi - Interpellati.
HOTEL ADRIATICO - Bellaria - Tel. 44125 - Completamente rinnovato - 80 metri mare - Camere con balcone e servizi privati - Nuove sale - Grande parco - Garage - Interpellati.
RIMINI-MAREBELLO - PENSIONE GIULIO - Tel. 27171 - Al mare - confortevole - Camere con e senza servizi privati - Bassa 1.700-1.850 - Luglio 2.300 - Agosto 1.700 - L. 2.400-3.000 - dal 21 al 31 L. 1.100-2.300 - grande giardino - parcheggio.



# Giro d'Italia

## BITOSSI PER DISTACCO

### A LUBIANA

**Dal nostro inviato**

LUBIANA, 5. Una delle tante sorprese di questo Giro, è data dalla partecipazione della folla che incontriamo strada facendo, una folla numerosissima, e sarà la tradizione a richiamare tanta gente, la curiosità per l'avvenimento, direte, ma solo tradizione e semplice curiosità. L'impressione è che la gente voglia ancora bene al ciclismo, sport antico e popolare, e vogliamo augurarci che gli uomini di buona volontà insegnino un insegnamento, una lezione, un ammonimento a rimboccarci le maniche per salvare la baracca.

Molto pubblico pure nella calda mattinata di Bibione, dove inizia il viaggio per Lubiana, mozzicare l'ingegner Radevskov, marciante, e il risma della Repubblica slovena. Iniziano piano, cinquantacinquemila a passo turistico, o pressapoco, e il primo a rompere la monotonia i Gandarias, poi allungano Lanzafame e Poppe (45' alle porte di Udine) ma sono fuochi di paglia. Cartelli che incitano Michelotto a resistere, e approfittando della calma, del tran tran, del dormiveglia, avviciniamo la macchina dell'equipage per chiedere al collega Michele Sessau: «Novità su Gimondi circa il Tour?». Risposta: «Levitan è frequentemente in contatto con Salvarani e il corridore. Siamo fiduciosi, aspettiamo il sì del vostro campione che in Francia gode di una generale simpatia, come sapete...».

Manzano, Corrales, Mossa, un po' di movimento creato da Moser, Galdos, Zandegù, Swerts ed altri (compreso Michelotto che tiene gli occhi aperti), quindi il farfugliare, lo spunto di Wagtmans sotto il telone del traguardo tricolore, e l'ingresso in Jugoslavia con Pezzardi avanzato di un centinaio di metri per essere il primo ciclista a varcare la frontiera. Segue un tentativo (subito spento) di Primo Mori, Vianelli, Dancelli, Lopez Carril e Sture Petterson. Riprova Dancelli al rifornimento di Sempas, ma l'opposizione del gruppo è fulminea.

Offendiamo qualcuno se diciamo che qui l'entusiasmo è contenuto e l'ordine perfetto? Non crediamo: ci piace vedere gli spettatori sui marciapiedi ai bordi dell'asfalto, non ci va (per motivi di sicu-

## «Cuore matto» precede il gruppo di 18'

### Claudio Michelotto è sempre il leader

#### L'accordo raggiunto ieri sera

## Lazio: Maestrelli nuovo allenatore

### Il neo-allenatore ha accettato a patto che gli si metta a disposizione una squadra capace di un pronto ritorno in Serie A — Avrà una settimana di tempo per fare le sue scelte



Tommaso Maestrelli è il nuovo allenatore della Lazio. L'incarico gli è stato conferito ieri sera l'accordo, dopo un incontro con il general manager Antonio Sbardella, presidente dell'Ente Lazio. Il neo-allenatore avrà una settimana di tempo per presentare le sue proposte sull'assetto della squadra. Ma è condizione che gli si metta a disposizione una squadra capace di un pronto ritorno in Serie A — Avrà una settimana di tempo per fare le sue scelte.

Diciamo questo perché, fin da tempo dai primi contatti con l'entourage laziale, Maestrelli pose come condizione, per la sua accettazione, proprio la certezza di poter avere a disposizione una compagine capace di un pronto riscatto. Ragion per cui, Sbardella e Lenzi, ponendo Maestrelli alla guida della Lazio, hanno implicitamente accettato questa condizione. Ora, se i propositi di serietà, sottolineati dalla nuova conduzione Sbardella, non si riveleranno, il neo-allenatore non potrà che rassegnarsi a lasciare il calcio, tutto dovrebbe procedere secondo le proposte che Maestrelli presenterà alla società.

Maestrelli è nato a Pisa, il 7 ottobre 1922. Ha giocato a lungo in Serie A, militando nel Bari, nella Roma e nella Lucania. Ha ricoperto anche la carica di Reggista della C. alla B. Passato a Foggia nel 1968-69, ha portato la squadra in A, dopo solo un anno, nel '68-69, ha vinto il campionato d'oro.

Quest'anno non ha avuto fortuna e la Foggia è finita in B per la «differenza reti».

Maestrelli seguirà, quasi sicuramente, l'incontro amichevole Navoli-Lazio, in programma il 10 prossimo al San Paolo e assisterà a qualche partita del campionato. Dopo di che l'operazione acquisti e cessioni prenderà realmente corpo, e sapremo quindi, quale sarà la nuova Lazio.

## Oggi si allena, domani partenza per la Svezia

### La Nazionale a Varese



VARESE, 5. Gli azzurri convocati per la partita di mercoledì con la Svezia a Stoccolma sono affluiti in città. A Varese, in alto a sinistra il concentramento. Gli azzurri come è noto sono 18, i seguenti: Albertosi, Carrà, Nicolai, Domenghini e Gori (Capitani); Bertini, Bedin, Burgnich, Boninsegna, Corso, Facchetti e Mazzola (inter); Zoff e Juliano (Napoli); Prati e Rosato (Milan); Spinosi (Juventus) e De Sisti (Fiorentina).

#### Sui campi del Brescia e dell'Arezzo

## Per Bari ed Atalanta due dure trasferte

### UISP-cooperative: impegno per i «Centri»

Tanto tuono che piove: e finalmente anche il soprattanto recuperato Catanzaro-Reggina è stato effettuato. La partita è finita in parità, e il Catanzaro ci ha rimesso un punto. E, forse, la promozione.

Ci ha rimesso un punto non solo in riferimento al criterio della media inglese, secondo il quale per manenersi nel campionato di Serie A, una squadra deve battere l'Americano Billy Backus per k.o. alla quindicesima ripresa, ieri sera al «Forum di Los Angeles».

Napoli ha dominato completamente il combattimento, surclassando l'avversario nelle prime sette riprese, ma la conclusione del match si è avuta all'ultima ripresa quando Napoli ha colpito Backus al volto mandandolo al tappeto e precludendogli una larga ferita all'arcata sopraccigliare sinistra. Backus si è rialzato dopo essere stato costretto dall'arbitro per 8', ma ormai completamente groggy.

Napoli si è avventato di nuovo contro il suo avversario e con una efficacissima spaccata ha mandato nuovamente al tappeto. Mentre l'arbitro inizia il conteggio, i secondi di Backus chiedono al direttore dell'incasso di sospendere il combattimento.

Ad avviare a questa eventualità potrebbe essere solo il Bari che è in vantaggio, oggi, appunto, sul campo del Brescia in una dell'ultima partita. Il Brescia, difatti, in caso di vittoria sconfiggerebbe il Bari e si troverebbe l'Atalanta che non è meno impegnata sul campo dell'Arezzo che non rinvia ad una prestigiosa posizione di classifica. Da Brescia il centravanti De Paoli, ritornato ai suoi antichi fastigi di cannoniere, ha lanciato una sfida a Bari; da Bari è giunta una risposta serena, ma ferma: non si trema certamente di fronte alle «sparate» del «Gigi da Brezzina». Una partita, insomma, tutta da giocare.

La squadra più tranquilla, ovviamente, è il Mantova che affronta la Massese in casa, ed ha già predisposto i festeggiamenti per l'avvenuta promozione.

Un'altra partita di notevolissimo interesse si gioca a Taranto: è il Cesena che si scontra con il Livorno.

### Bartali: «Il Giro lo vincerà Gimondi»

**Dal nostro inviato**

LUBIANA, 5. La banda musicale di Lubiana preannuncia l'arrivo di Bitossi. I due uomini di strada si eguagliano, o almeno appena gli uomini smettono di soffiare negli ottoni, ecco Franco alla ribalta: anche a lui verrebbe voglia di impugnar un strumento per esprimere gioia e soddisfazione dopo giornate e giornate di grigione. Bitossi, fra un poco, circa 200 metri e dopo una fuga di 50 chilometri, il successo era nell'aria, un tipo del suo stampo non poteva rimanere così inerte, nella ombra, e infatti l'abbiamo pronosticato tutti vincitori nel concorso riservato ai giornalisti.

Bitossi sorride, e Michelotto s'asciuga la fronte perché è stato messo alle strette da Gosta Petterson e Van Springel, alte streghe, e ha ribattuto da par suo al tentativo dello svedese e del belga sull'unico dissolvente della gara, come vi spiegiamo nel servizio di cronaca. Michelotto conserva il primato, la classifica nonostante alcuni momenti di battitura, rimane pressoché quella di ieri, quindi il trentino vanta ancora 437' su Gosta e 638' nei confronti di Van Springel. E' poco, o è molto? Lo sapremo presto.

Gino Bartali sostiene che il Giro potrebbe vincerlo ancora Gimondi, e in verità oggi il primo a bloccare Gosta Petterson è stato proprio Gimondi, ma Felice è staccato di 1203', e dovrebbe compiere un'eccezionale impresa per recuperare.

Chiaro: un Gimondi capace di raddoppiare una situazione compromessa al novanta per cento sarebbe il Giro, raddoppierebbe le passioni, però non guardiamo a Michelotto come ad un «leader» qualsiasi, ritorniamo alla gentile, onesta dichiarazione che ci abbiamo dato a Desenzano: «Cos'ha rubato finora Michelotto? Niente, assolutamente niente».

Ci è colpa di Michelotto se i cosiddetti campioni hanno snobbato il Gran Sasso? I campioni sapevano che Claudio non era un fidele da prendere sottogamba, da sottovalutare, e siccome sul Gran Sasso l'atleta della SCIO era nel pacchetto di testa, è giusta e merita la posizione che occupa. E dovesse respingere gli assalti di Gosta, Van Springel e soci anche nelle grandi scalate, sarà doveroso come sempre che il Giro dia un po' di credito più regolare, più attento, il modesto, generoso e brillante Michelotto.

**Gino Sala**

### L'ordine d'arrivo

- 1) Franco Bitossi (Filiolex), km. 201, in ora 5.09'24", media km. 28, 955; 2) Seravalle 10'; 3) Perennato 4'; 4) Sgarboza; 5) Ritter; 6) Zandegù; 7) Van Vlierbergh; 8) Motta; 9) Van Clooster; 10) Petterson S.; 11) Wagtmans; 12) Gimondi; 13) Francioni; 14) Houbrechts; 15) Maggioni; 16) Moser A.; 17) Giuliani; 18) Poggiali; 19) Mori P.; 20) Bertoni; 21) Sestini; 22) Crepaldi; 23) Bassini; 24) Fabbrini; 25) Colombo; 26) Morotti; 27) Petterson G.; 28) Poppe; 29) Della Torre; 30) Di Caterini; 31) Langhi; 32) Sbaraglia; 33) Cavalcanti; 34) Paolini; 35) Zilloli; 36) Van Springel; 37) Passuello; 38) Casarini; 39) Lopez Carril; 40) Galdos; 41) Panizza; 42) Vianelli; 43) Gandarias; 44) Lanzafame; 45) Rota; 46) Sorlini; 47) Schiavone; 48) Michelotto; 49) Manzanegues; 50) Gabica.

### La domenica sugli ippodromi

## A S. Siro tutti contro Weimar

A San Siro è in programma la prova della prima domenica di giugno: il Gran Premio d'Italia (L. 60.500.000 metri 2.400), controprova del derby italiano del galoppo e il cui esito serve di solito a consolidare l'effettivo valore di una generazione dato che la corsa milanese è aperta ai cavalli di ogni paese. Nell'attuale edizione l'Italia si annuncia di particolare interesse, con gli affari del nostro campionato sono chiamati a difendere il loro prestigio contro un avversario di tutto rispetto quale l'importatore Weimar.

Il pupillo di Carlomagno sui due metri dell'Ensamete Piliberto ha consolidato la sua meritata fama superando, sia pure con qualche difficoltà, oltre a L'arabe, attualmente al riposo, anche quell'Ardale che doveva poi conquistare alle Capannelle il prestigioso Lauror del «Nastro azzurro».

Il pupillo di Enrico Camici troverà oggi sulla sua strada, più lunga di ben quattrocento metri, avversari indubbiamente meno arretrati di quanto sia avvenuto in precedenza. La prima citazione spetta ad Ardale, cavallo che dal giorno del Filiberto ha grandemente migliorato, ma anche Camici, della razza dei Crati e il Dornelliano Tratteggio, i due pupilli che hanno seguito nell'ordine del podio il campione di Carlo Vittadini nella classica prima, hanno qualità e doti da far valere.

L'ippodromo romano delle Capannelle concluderà i suoi quarantasei convegni primaverili con il criterium romano (L. 7.700.000, metri 1200). Pieno successo di adesioni e campo nel complesso qualitativo. Una partita, fra i quattordici partenti i migliori appaiono Assecoarbuglio di Lady M, che ha però sorteggiato un numero di partenza molto alto, e De la Pazza, Vallerunga, Totozzo (ex Armi), di Maurizio Barracco, Donna Olimpia della razza Spineta, Francesco Blonda della scuderia reo Oceani e Gloria Romana.

### Jose Napoles ritorna mondiale

LOS ANGELES, 5. Il cubano del Messico Jose Napoles, dimostrando una forza eccezionale e qualità di grande pugile, ha riconquistato il titolo di campione mondiale del peso welter battendo l'Americano Billy Backus per k.o. alla quindicesima ripresa, ieri sera al «Forum di Los Angeles».

Napoles ha dominato completamente il combattimento, surclassando l'avversario nelle prime sette riprese, ma la conclusione del match si è avuta all'ultima ripresa quando Napoles ha colpito Backus al volto mandandolo al tappeto e precludendogli una larga ferita all'arcata sopraccigliare sinistra. Backus si è rialzato dopo essere stato costretto dall'arbitro per 8', ma ormai completamente groggy.

Napoles si è avventato di nuovo contro il suo avversario e con una efficacissima spaccata ha mandato nuovamente al tappeto. Mentre l'arbitro inizia il conteggio, i secondi di Backus chiedono al direttore dell'incasso di sospendere il combattimento.

### Italia battuta dalla selezione europea: 96-64

ITALIA: Giomo (18), Rusconi (2), Recalcati (10), Jellini (5), Serafini (11), Bertolotti, Zanatta (2), Errico (4), Flaborea (3), Brumatti, Cosmelli (2), Bisson (9).

SELEZIONE EUROPEA: Bucscato (9), Simonovic (15), Korz (4), Zednick (6), Jurkiewicz (10), Belov S. (6), Cosic (17), Paulaskas (9), Luyk (11), Belov A. (4), Skansi (9).

Nei primi quattro minuti del secondo tempo gli azzurri seppero la selezione europea opposta ieri all'Italia, nel incontro col quale la FIP concludeva i festeggiamenti del suo cinquantenario, ha travolto gli azzurri (peraltro in formazione incompleta, date le assenze di Meneghin, Massini e Barivera) per 96 a 64.

Prima dell'incontro Italia-Europa la Under 22 ha battuto la nazionale B 62-48.

Il primo canestro è azzurro, lo realizza Zanatta. Ma ben presto la superiorità della squadra della loro salita, si manifesta. Alla prima sospensione chiesta al 6 dal C.T. degli azzurri Primo, il punteggio è di 20 a 10 per l'Europa. Al 10' di gioco la selezione europea conduce per 28 a 13. Simonovic, Cosic e Luyk sono i mattatori. Primo manda in campo Jellini in sostituzione di Recalcati e poco dopo anche Zanatta esce dal campo. Brumatti al 14' anche Stankovic apponta una sostituzione mandando in campo Jurkiewicz al posto di Paulaskas. Il punteggio costantemente, largamente in favore dell'Europa, non consente emozioni. E la partita si trascina avanti con gli europei in evidenza asso-

**Dal «GIRO» la curiosità del giorno**

**CENTRO ARREDAMENTO MOBILI**

**ROLLI**

Comm. ADRIANO

Uffici ed esposizione: 20035 LISSONE

Viale Martiri della Libertà, 103 - Telefono 609/4183

ESPOSIZIONE VISIBILE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

**FABRI: 2 vittorie o un altro lavoro**

LUBIANA, 5. Fabrizio Fabri, il toscano della «Cosatto» ha fatto il tessitore, il falegname, il rappresentante ed altri mestieri prima di diventare un professionista del ciclismo, e ha confidato al cronista che dopo una stagione di apprendistato (1970), quest'anno va meglio. «Ma non basta», ha subito aggiunto. «Se non vinco un paio di corse in modo da andare lo stipendio, garantito che torno a lavorare, in bici, si fatica tanto che niente mi fa paura...».

**Chi ha naso tifa**

**DREHER**

chi ha naso tifa

**DREHER**

**Samp battuta (2-1)**

GENOVA, 5. Nella partita di oggi per il torneo anglo-italiano la Sampdoria ha perduto 2-1 con il Swindon Town che così vede sfumare le speranze di strappare al Blackpool il diritto di accedere alla finale. Ecco il dettaglio.

SAMPDORIA: Pelizzaro; Arizza; Sabatini; Negriolo; Sparino; Garbarini; Salvi; Lodetti; Cristian; Simeoni; Fata; Lodi.

SWINDON TOWN: Thomas; Trollope; Butler; Harland; Gough; Peppov; Smart; Horsfield; Noble; Rogers.

ARBITRO: Sinclair.

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Peppov; nella ripresa al 32' Suarez (rigore) e al 45' Noble.

**Lotteria di Monna**

PREMI PER CENTINAIA DI MILIONI

**Eugenio Bomboni**

**Dal nostro inviato**

LUBIANA, 5. La banda musicale di Lubiana preannuncia l'arrivo di Bitossi. I due uomini di strada si eguagliano, o almeno appena gli uomini smettono di soffiare negli ottoni, ecco Franco alla ribalta: anche a lui verrebbe voglia di impugnar un strumento per esprimere gioia e soddisfazione dopo giornate e giornate di grigione. Bitossi, fra un poco, circa 200 metri e dopo una fuga di 50 chilometri, il successo era nell'aria, un tipo del suo stampo non poteva rimanere così inerte, nella ombra, e infatti l'abbiamo pronosticato tutti vincitori nel concorso riservato ai giornalisti.

Bitossi sorride, e Michelotto s'asciuga la fronte perché è stato messo alle strette da Gosta Petterson e Van Springel, alte streghe, e ha ribattuto da par suo al tentativo dello svedese e del belga sull'unico dissolvente della gara, come vi spiegiamo nel servizio di cronaca. Michelotto conserva il primato, la classifica nonostante alcuni momenti di battitura, rimane pressoché quella di ieri, quindi il trentino vanta ancora 437' su Gosta e 638' nei confronti di Van Springel. E' poco, o è molto? Lo sapremo presto.

Gino Bartali sostiene che il Giro potrebbe vincerlo ancora Gimondi, e in verità oggi il primo a bloccare Gosta Petterson è stato proprio Gimondi, ma Felice è staccato di 1203', e dovrebbe compiere un'eccezionale impresa per recuperare.

Chiaro: un Gimondi capace di raddoppiare una situazione compromessa al novanta per cento sarebbe il Giro, raddoppierebbe le passioni, però non guardiamo a Michelotto come ad un «leader» qualsiasi, ritorniamo alla gentile, onesta dichiarazione che ci abbiamo dato a Desenzano: «Cos'ha rubato finora Michelotto? Niente, assolutamente niente».

Ci è colpa di Michelotto se i cosiddetti campioni hanno snobbato il Gran Sasso? I campioni sapevano che Claudio non era un fidele da prendere sottogamba, da sottovalutare, e siccome sul Gran Sasso l'atleta della SCIO era nel pacchetto di testa, è giusta e merita la posizione che occupa. E dovesse respingere gli assalti di Gosta, Van Springel e soci anche nelle grandi scalate, sarà doveroso come sempre che il Giro dia un po' di credito più regolare, più attento, il modesto, generoso e brillante Michelotto.

**Gino Sala**

**Del Papa e Rondon sul ring**

L'italiano Piero Del Papa e il veneziano campione del mondo dei «massimi», Papa Rondon, sono saliti questa notte sul ring di Caracas per un match mondiale. Al momento di andare in macchina (data la differenza di fuso orario), nel ci era ancora pervenuto il risultato del match; ce ne scusiamo con i nostri lettori.

**Ogni mattina ai girini viene offerta una razione di miele**

**Cambrofoli**

**Lotteria di Monna**

PREMI PER CENTINAIA DI MILIONI



Longo

giscono in maniera disperata, scatenando la delinquenza fascista anche in quest'ultima fase della campagna elettorale...

Si spiega così la campagna menzognera tendente ad attribuire la colpa del maresciallo dell'insurrezione...

Ma nell'Italia di oggi nessuno può illudersi di imporre un ordine fondato sull'autoritarismo e la repressione...

A questo proposito, qual è il giudizio del PCI sulla campagna elettorale della DC...

Bisogna dire chiaramente che la Democrazia cristiana in Sicilia è totalmente compromessa nella furibonda reazione della destra sociale e politica contro le riforme...

Lo stato maggiore democristiano è riuscito ad imporre in Sicilia anche un cedimento silenzioso a quegli uomini e gruppi della sinistra interna che spesso, all'Assemblea regionale...

Quali problemi nascono da questa involuzione della DC? Anzitutto si ha l'impressione che la DC non si ponga solo un problema di concorrenza elettorale...

Per questo, — ed anche perché abbiamo constatato il tono violentemente antisocialista della campagna elettorale dc in Sicilia — abbiamo sottolineato la grande importanza che potrebbe avere una coerente risposta del PSI alle scelte di destra democristiane.

I dirigenti socialisti rivendicano continuamente la scelta della strategia delle riforme. Ma, oggi, come si può contribuire alla vittoria delle forze riformatrici contro l'offensiva di destra se non ci si disimpegna anzitutto dall'alleanza con questa DC...

Come si può pretendere di porre come premessa per «equilibri politici più avanzati», gli attuali arretrati equi-libri fondati sul precario compromesso con una DC tutta squilibrata e destra? Non si possono mutare questi equilibri se non accrescendo il peso delle forze di sinistra...

Che cosa risponde il PCI a chi dice che le sue proposte unite al seccò comportano la mortificazione dell'autonomia del PSI?

In effetti quando invitiamo i compagni socialisti a rispondere alla sterzata a destra della DC, contribuendo ad estendere e consolidare la crescita dell'unità a sinistra...

Non si tratta di annullare oggi l'autonomia politica ed organizzativa che esiste tra comunisti e socialisti. Ma il problema che oggi si pone al PSI è quello di una piena autonomia dalle pretese e dai ricatti del gruppo dirigente democristiano...

D'altra parte i compagni socialisti conducono già insieme a noi e ai compagni del PSUIP delle esperienze di direzione, nel governo di importanti regioni e in grande numero di comuni e non è certo in queste esperienze che il PSI vede messa in pericolo l' propria autonomia e la propria dignità...

Il modo come la DC ha governato la Regione in questi 25 anni ha sollevato critiche e polemiche...

Io comprendo bene la collera, la protesta, l'amarezza ed anche la sfiducia che possono esservi in alcuni strati del popolo siciliano...

La spirale soffocante nella quale la DC ha avvolto la vita siciliana, questa volta può e deve essere spezzata. Oggi, più che nel passato, esistono nel Paese le condizioni per battere la DC...

Questa nuova strada è soltanto a sinistra. Il centro-sinistra ha fatto fallimento per ammissione dei suoi stessi esponenti...

Esiste una reale alternativa e sta a sinistra dove c'è la concreta piattaforma di rinnovamento presentata da noi comunisti e dai compagni del PSUIP...

Ma, attualmente, sono insostenibili le forze necessarie per dare corpo a questa alternativa?

Il fatto che i socialisti non diano ancora risposte soddisfacenti in questo senso; il fatto che le sinistre cattoliche appaiano intimidite dalla rumorosa campagna di destra dei dirigenti della DC...

Ricordiamo sempre l'esempio delle elezioni del '68. Allora, di fronte all'opposizione di sinistra unita, c'erano un partito socialdemocratico unitario dominato dalla destra ed una DC all'interno della quale si era spenta da tempo la voce delle componenti di sinistra...

Quella spinta a sinistra determinò certamente una situazione che favorì l'ulteriore sviluppo delle lotte operaie e popolari, il conseguimento di importanti conquiste salariali e normative...

è essere risolto il delicato problema del divorzio senza provocare lacerazioni nella coscienza del Paese.

Oggi in Sicilia, è possibile procedere ulteriormente e spedatamente su questa strada. A questo fine il voto del 13 giugno può avere una efficacia pratica immediata.

In conclusione, e a quali condizioni il risultato elettorale siciliano può determinare un sostanziale mutamento della situazione?

Il voto al PCI sarà il 13 giugno l'arma di tutti i siciliani che vogliono affermare con forza la loro protesta contro l'attuale stato di cose e la loro volontà di cambiare.

Per cambiare è necessaria la scissione della DC e con la DC di tutte le forze della conservazione sociale e della reazione; è necessaria una avanzata del Partito comunista e della sinistra unita che potrà provocare, ripeto, nuovi orientamenti anche negli altri partiti...

Noi pensiamo che essi siano oggi portati a riflettere sulla sterzata a destra operata da Forlani e riflettere sulla politica della DC. La DC oggi mette sotto accusa le lotte e le conquiste delle classi lavoratrici. La DC ha preso posizioni contro l'unità sindacale...

Forlani ha dato la sua firma al referendum contro la legge sul divorzio, e in questo modo il segretario della DC, contraddicendo e sconfessando una politica volta ad evitare una guerra di religione, ha incoraggiato una crociata clerico-fascista.

Nessun partito ha dato, quanto il nostro, un così grande contributo di uomini, di sacrifici, di intelligenza, per la liberazione ed il progresso della Sicilia.

Vorrei dire che, in questi giorni, hanno provocato un senso di pena e di sdegno, i tentativi del portavoce e dei dirigenti democristiani di nascondere ciò che è impossibile nascondere: che la DC, esponenti di primo piano e pubblici amministratori di questo partito, sono invischiati fino al collo nei compromessi con le forze peggiori della Sicilia.

Ci contrapponiamo, quindi, nettamente, con tutta la nostra storia gloriosa, alla DC, al partito che alimenta e protegge tutto ciò che di vecchio e di malsano c'è ancora in Sicilia: la corruzione, il clientelismo, il parassitismo, la violenza mafiosa, il disordine.

Ci contrapponiamo — come partito che vuole costruire un ordine solido, fondato sulla giustizia e il progresso, sulla partecipazione democratica delle masse — ad una DC che è la causa prima della corruzione e del disordine.

Il compagno senatore Paolo Bufalini, della Direzione del partito, parlando questa sera a Castellammare del Golfo, ha rilevato come, in ogni elezione regionale, accade che i dirigenti della DC (oggi Forlani, Ieri Fanfani e Colombo) scoprono la tragica miseria di Palma di Montechiaro, l'abbandono e le brutture che caratterizzano tanta parte della vita siciliana.

In tempo di elezioni, tutti denunciano l'arretrato di disastri del sud dal centro-nord; i quattrocentomila nuclei emigrati della Sicilia negli ultimi dieci anni (e cioè proprio negli anni del centro-sinistra!); la DC rinnova promesse e impegni, ma nello stesso tempo propone la continuità. Tutto questo si risolve in pura demagogia e inganno; è irrisione all'intelligenza stessa degli elettori.

Ma oggi — ha continuato il compagno Bufalini — esistono le condizioni per imporre questa scelta che è necessaria per bloccare l'esodo, rendere possibile il ritorno degli emigrati, ricostituire le famiglie dolorosamente lacerate, re-stituire alla Sicilia la più grande e decisiva delle sue risorse. La manifestazione dei 150.000 lavoratori a Roma è forse il più significativo momento di lotta unitaria nazionale che si sia avuto dopo le vittoriose manifestazioni per la Repubblica ventiduenne anni fa.

Il fatto che il centro-sinistra ha fatto il suo tempo. E' necessario, è urgente uscire dall'agonia del centro-sinistra, che produce confusione e paralisi. Indietro non si può andare, ha aggiunto a questo punto il compagno Bufalini. A destra c'è il tentativo della repressione; c'è il tentativo di bloccare l'avanzata delle classi lavoratrici, delle popolazioni meridionali e della Sicilia, c'è un ben più grave disordine. Nessuno deve farsi illusioni: una politica antipopolare e antipopolare, di destra, o spostata a destra, sarebbe in ogni caso destinata a infrangersi contro la lotta delle masse e contro le reali esigenze del paese.

Quella spinta a sinistra determinò certamente una situazione che favorì l'ulteriore sviluppo delle lotte operaie e popolari, il conseguimento di importanti conquiste salariali e normative, una avanzata dello stesso processo di unità sindacale. L'impostazione e lo sviluppo delle grandi lotte per le riforme. Fu ancora grazie a quella spinta che poté essere pensata una prima miglioramento della tragica condizione di tanti pensionati, che poterono essere finalmente votate le Regioni, che poté essere approvato uno Statuto dei diritti dei lavoratori, che po-

partito sedicente garante dell'ordine contro gli «opposti estremismi» — finisce col tollerare e incoraggiare provocazioni e violenze, fasciste e reazionarie, come camuffate. La DC, per paura di perdere voti a destra, si è messa a fare concorrenza alle destre; in tal modo ha dato argomenti e baluardo ad Almirante e camerati. Questa è oggi la DC. Se questa DC non perdesse a sinistra sarebbe grave. In tal caso, sarebbe inevitabile una perdita di forza e di autonomia di tutti gli uomini di sinistra e progressisti del movimento cattolico e della DC; la lotta per il progresso democratico dell'Italia si farebbe così più difficile. Noi ci auguriamo che a ciò riflettano i lavoratori cattolici, le forze di sinistra, gli uomini liberi del movimento cattolico e della DC.

Infine, l'agenzia sovietica condanna l'appoggio della NATO alle guerre coloniali del Portogallo, appoggio che ha finora consentito al regime di Lisbona di «salvarsi dalla sconfitta», e giudica la nomina dell'ex-ministro degli Esteri olandese, Luns, a segretario generale, «una sfida all'opinione pubblica mondiale».

Nato

Il vice-ministro degli Esteri sovietico, Semjon Zarapkin, è giunto oggi a Londra, dove si incontrerà lunedì con rappresentanti del governo britannico. Zarapkin non ha rilasciato dichiarazioni alla stampa, ma si ritiene che egli intenda discutere con gli esponenti del Foreign Office problemi relativi alla riduzione delle truppe e alla sicurezza europea.

La visita di Zarapkin, negli scorsi anni è stato alla testa della delegazione sovietica alla conferenza sul disarmo e, successivamente, ambasciatore a Bonn, ha carattere «privato» ma il Foreign Office le attribuisce anche aspetti ufficiali. Nei circoli politici londinesi si rileva che il colloquio anglo-sovietico saranno di fatto i primi «contatti multilaterali» tra un paese atlantico e l'URSS, dopo il comunicato di Lisbona.

La stampa britannica commenta oggi con cauto ottimismo i risultati della sessione della NATO. Il Times scrive che la sessione «ha fatto decisamente progredire l'idea di negoziati tra la NATO e il patto di Varsavia» e quella di una conferenza sulla sicurezza europea. Formidabili difficoltà, scrive il giornale, restano da superare, ma «vale la pena di tentare».

Bonn 5

I partiti di governo della RFT — socialdemocratico e liberale — e la stampa governativa esprimono oggi «soddisfazione» per i risultati della sessione della NATO, ma questi sono stati fissati «i grandi principi della distensione».

La Neue Ruhr Zeitung, vicina al partito di Brandt, nota con ironia che gli atlantici, nonostante la loro pretesa di unanimità, non sono d'accordo né sulla data né sul modo di condurre un negoziato con l'est. Il giornale avverte che «in ogni caso, gli Stati Uniti non daranno direttive all'alleanza sulla riduzione delle truppe, dato che tutti i paesi membri desiderano essere ascoltati, in un modo o nell'altro».

La Frankfurter Rundschau, liberale, scrive che dal comunicato di Lisbona emerge il fatto che la NATO «non ha ancora un'idea di quello che dovrebbe essere la trattativa su questo tema e tenta di guadagnare tempo». La stampa democristiana loda dal canto suo la «fermezza» del comunicato e mette in guardia contro le «manovre» che si nasconderebbero dietro l'offerta sovietica.

Parigi 5

La stampa parigina commenta oggi i risultati della sessione di Lisbona mettendo in rilievo, da una parte, la mancanza di una piattaforma comune tra gli Stati Uniti e gli alleati europei, dall'altra le riserve della Francia.

L'Aurore scrive che «se l'alleanza non snobbava più le aperture sovietiche, la Francia continua a snobbare almeno in parte la NATO». Così, Schuman si è rifiutato di sottoscrivere la parte del comunicato relativa alla riduzione delle truppe e ha ribadito la ostilità della Francia a trattative su questo problema, prima che siano stati fissati «i grandi principi della distensione».

La conferenza sulla sicurezza europea è ora, più che mai, all'ordine del giorno. Ma perché davvero si realizzi, e apra un capitolo nuovo, sarà necessaria una presenza costante di queste forze politi-

che e, anche, una loro più efficace iniziativa comune pur nell'autonomia delle reciproche posizioni. Per quel che più direttamente ci concerne, noi comunisti, che della lotta per la distensione, la sicurezza e il superamento dei blocchi abbiamo fatto uno dei cardini della nostra azione, siamo non soltanto favorevoli a questa più intensa iniziativa, ma riteniamo che sia ormai giunto il momento, anche a livello dell'Europa occidentale, perché le forze democratiche e di pace che si riconoscono in una prospettiva di distensione e di sicurezza allarghino il loro rapporto e stabiliscano un più fecondo confronto intorno al grande tema delle prospettive dell'Europa.

Dichiarazione del compagno Sergio Segre

Il compagno Sergio Segre, responsabile della sezione Esteri del Partito comunista italiano, ha rilasciato all'agenzia ADN Kronos una dichiarazione sull'esito della riunione del Consiglio della NATO.

«La sessione del Consiglio atlantico ha dovuto prendere atto della pressione del popolo europeo per la distensione, la sicurezza e la riduzione degli armamenti sul nostro continente, e della serie di proposte presentate, al riguardo, dall'Unione Sovietica e dai paesi socialisti. Si tratterà di vedere, adesso, con quale coerenza, e con quali effettivi intendimenti e tempi, si cercherà di passare dalla proclamazione di una disponibilità al dialogo a passi concreti. Qui interviene, immediatamente, il compito delle forze politiche maggiormente impegnate nell'azione per condurre l'Europa a superare le contrapposizioni attuali e la divisione del continente, e per contribuire a costruire, nella sicurezza collettiva, una nuova e più sicura base di convivenza».

«La conferenza sulla sicurezza europea è ora, più che mai, all'ordine del giorno. Ma perché davvero si realizzi, e apra un capitolo nuovo, sarà necessaria una presenza costante di queste forze politi-

che e, anche, una loro più efficace iniziativa comune pur nell'autonomia delle reciproche posizioni. Per quel che più direttamente ci concerne, noi comunisti, che della lotta per la distensione, la sicurezza e il superamento dei blocchi abbiamo fatto uno dei cardini della nostra azione, siamo non soltanto favorevoli a questa più intensa iniziativa, ma riteniamo che sia ormai giunto il momento, anche a livello dell'Europa occidentale, perché le forze democratiche e di pace che si riconoscono in una prospettiva di distensione e di sicurezza allarghino il loro rapporto e stabiliscano un più fecondo confronto intorno al grande tema delle prospettive dell'Europa.

SE ENTRO IL 12 GIUGNO CI VUOLE IL BOLLO PER L'ASSICURAZIONE DELL'AUTOMOBILE QUESTO E' IL NOSTRO! RICHIEDETECELO

Form for Norditalia Assicurazioni. Includes fields for TARGA VEICOLO O DATI NATANTE, TIPO DEL VEICOLO, GIORNO, MESE, ANNO, and FIRMA DELL'ASSICURATORE.

Norditalia Compagnia Italiana di Assicurazioni S.p.A. - Cap. Soc. L. 1.000.000.000 interamente versato Sede e Direzione Generale in Milano, viale Certosa 222 - Tel. 3076

Richiedete le informazioni per l'assicurazione obbligatoria inviando questo tagliando alla: NORDITALIA 20156 Milano, viale Certosa 222



